



Comune di Furtei

Provincia del Sud Sardegna

Via Circonvallazione n. 29 – 09040 – Furtei (SU)

telefono 070 9303 713 - 070 9303 725 - fax 070 9305 035 - C.F. 82003600929 - P.I. 01360070922

mail: tecnico@comune.furtei.ca.it - PEC: protocollo@pec.comune.furtei.ca.it

Variante sostanziale al Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 20, comma 23 della L.R. 45/1989 e successive modifiche ed integrazioni, del Comune di Furtei – Modifiche delle zone S esistenti

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.

Ai sensi degli artt. 9, 12 e 13 del D.Lgs n°152 del 2006 e ss.mm. e ii.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ing. Roberto Congiu

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare, per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, della variante sostanziale al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Furtei relativamente allo spostamento e all'aumento delle zone S esistenti, ai sensi dell'art. 20, comma 23 della L.R. 45/1989 e successive modifiche ed integrazioni, redatto ai sensi della D.G.R. n. 44-51 del 14/12/2010 e allegate linee guida per la VAS dei PUC, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 03/04/2006 n°152 e ss. mm. e ii. ed in conformità all'allegato I alla parte II dello stesso decreto.

Con tale rapporto preliminare si intende fornire alle autorità competenti tutte le informazioni necessarie e utili per la decisione finale che stabilirà se la variante in oggetto dovrà essere assoggettata a VAS.

A tale proposito, il rapporto preliminare, sarà supportato anche da tutti gli elaborati cartografici e da tutti gli studi già effettuati per la redazione della variante sostanziale al Piano Urbanistico Comunale vigente.

In allegato si fornisce copia della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 26/05/2022, con cui è stata adottata la variante sostanziale al PUC in oggetto.

2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

2.1 Quadro normativo di riferimento

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) viene introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE. Tale processo nasce a supporto del processo di impostazione e redazione di un piano o di un programma ed è finalizzato a garantire l'integrazione della variabile ambientale nei processi di pianificazione attraverso l'interazione tra la pianificazione e la valutazione.

A livello nazionale la Direttiva VAS è stata recepita dal D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto è stato successivamente modificato, prima dal D. Lgs. 4/2008 e recentemente dal D. Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010.

Con il DPGR n. 66 del 28/04/2005 "Ridefinizione dei Servizi delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale", la competenza in materia di VAS è stata assegnata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Per quanto riguarda i Piani Urbanistici Comunali, a decorrere dal 7 aprile 2008, l'Autorità Competente in materia di VAS è rappresentata dall'Amministrazione Provinciale competente per territorio, fermo restando che, come previsto dal Protocollo di Intesa, è attivo un tavolo istituzionale per la verifica delle modalità e dei tempi per lo svolgimento da parte delle Amministrazioni Provinciali delle competenze attribuite.

Ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i., devono essere sottoposti a VAS, in generale, tutti i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e, in particolare, quelli che appartengono a specifici settori, tra i quali è incluso quello della pianificazione territoriale, e che contengono la definizione del quadro di riferimento per la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a VIA in base alla normativa vigente. Sono sottoposti a VAS, inoltre, i piani per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come ZPS e SIC, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 come modificato dall'art.6 del D.P.R. 120/2003.

Ai sensi dell'Art. 12, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i., per i piani sottoposti a valutazione ambientale strategica deve essere redatto *“un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto”*.

Sulla base del rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano, l'Amministrazione comunale proponente entra in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente (Amministrazione Provinciale) e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

I criteri a cui il rapporto preliminare deve rispondere sono riportati nell'allegato I al D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e sono i seguenti:

“ - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

-la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

[OMISSIS]

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- carattere cumulativo degli impatti;*
- natura transfrontaliera degli impatti;*
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, e del superamento dei livelli di qualità ambientale*
o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale”.*

2.2 La procedura di verifica

La fase di Verifica di assoggettabilità, riassunta nel presente documento, è stata sviluppata attraverso:

- l'individuazione degli obiettivi della variante sostanziale al Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 20, comma 23 della L.R. 45/1989 e successive modifiche ed integrazioni, del Comune di Furtei;
- l'analisi del contesto territoriale;
- l'individuazione delle azioni previste dalla variante sostanziale al Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 20, comma 23 della L.R. 45/1989 e successive modifiche ed integrazioni, del Comune di Furtei;
- l'analisi della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- la valutazione degli effetti di impatto derivanti dall'attuazione della variante sostanziale e definizione di misure di mitigazione e di indirizzi per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Individuazione degli obiettivi della variante non sostanziale

In questa fase sono stati esplicitati i principali obiettivi della proposta della variante sostanziale al Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 45/1989 e successive modifiche ed integrazioni, del Comune di Furtei.

Analisi del contesto territoriale

L'analisi del contesto territoriale (ambientale, insediativo, paesaggistico e storicoculturale) ha costituito la base conoscitiva dello stato delle aree del territorio comunale interessate dalla variante sostanziale al Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 20, comma 23 della L.R. 45/1989 e successive modifiche ed integrazioni, del Comune di Furtei. Tale analisi è stata funzionale alla successiva fase di valutazione sui potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

Individuazione delle azioni

Una volta descritto l'ambito d'influenza della variante è stato possibile rappresentare le principali azioni previste, con un'analisi degli interventi, che sono state poi oggetto della valutazione finale sui potenziali effetti sull'ambiente.

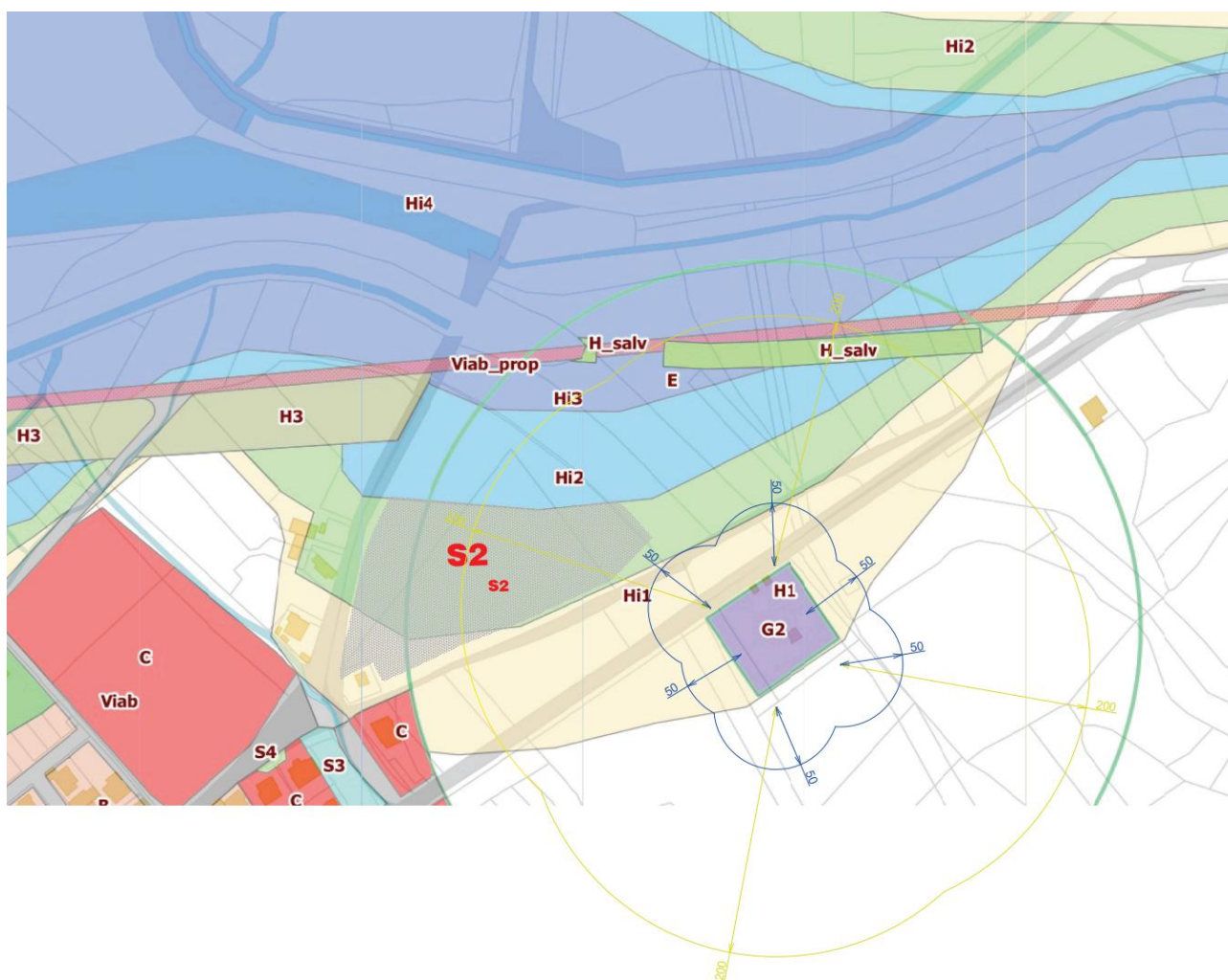
Analisi di coerenza degli obiettivi della variante con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi della variante sono stati messi a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale contestualizzati per l'ambito di competenza del Piano Urbanistico Comunale ed in particolare le sue zone S. Tale analisi è stata funzionale alla definizione di obiettivi da perseguire e d'indirizzi per la pianificazione attuativa.

Il piano integra le considerazioni ambientali promuovendo uno sviluppo sostenibile, , prevedendo il mantenimento e il potenziamento delle dotazioni urbanistiche minime, la razionalizzazione delle zone S e il rispetto degli standard urbanistici. La variante consente una riorganizzazione dei servizi, migliorando l'accessibilità e la fruibilità da parte della popolazione.

Le aree oggetto della variante sono state valutate in coerenza con la classificazione del Piano Acustico Comunale, che le inserisce in classe III (AREE DI TIPO MISTO) e con lo Studio di compatibilità idraulica approvato.

Dalle verifiche effettuate, la nuova area S2 ricade in zona classificata a pericolosità idraulica moderata Hi1 secondo il P.A.I., come rappresentato nell'immagine seguente dove in colore "blu" viene rappresentato graficamente il nuovo vincolo di inedificabilità cimiteriale ridotto a 50 metri.



Valutazione degli effetti sull'ambiente

Al fine di rispondere alle esigenze di valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla proposta di variante, è stata condotta una specifica analisi che permetta di verificare la presenza di azioni in grado, potenzialmente, di interferire con il contesto territoriale in esame.

Le nuove aree S individuate sono in prossimità della rete idrica, fognaria ed elettrica esistente e quindi facilmente collegabili. Non sono pertanto previste criticità sotto il profilo dei servizi tecnologici.

2.3 Valutazione secondo i criteri dell'Allegato I – Parte II del D.Lgs. 152/2006

La presente sezione integra il Rapporto Preliminare ai sensi dell'Allegato I, Parte II del D.Lgs. 152/2006, fornendo una valutazione puntuale della variante sostanziale al PUC rispetto ai criteri necessari alla verifica di assoggettabilità a VAS.

Di seguito si riportano i criteri previsti dall'Allegato I e la relativa analisi applicata alla variante.

a) Quadro di riferimento per progetti e attività

La variante modifica la localizzazione e l'estensione delle zone S (servizi), ridefinendo il quadro di riferimento per futuri interventi di natura pubblica e collettiva. Non introduce nuove previsioni edificatorie private, ma riorganizza le dotazioni territoriali esistenti, mantenendo invariati gli indici urbanistici generali.

b) Relazioni con altri piani e programmi

La variante risulta coerente con:

- PUC vigente (1992 e successive varianti);
- Piano Particolareggiato del Centro Storico;
- Piano Acustico Comunale;
- Studio Comunale di Assetto Idrogeologico (PAI);
- strumenti sovraordinati (PTR, PPR, PAI regionale).

Non si rilevano conflitti con piani gerarchicamente superiori.

c) Pertinenza per l'integrazione delle considerazioni ambientali

La variante contribuisce alla razionalizzazione delle aree per servizi, migliorando:

- accessibilità,
- fruibilità,
- distribuzione territoriale delle attrezzature pubbliche.

L'intervento non comporta consumo aggiuntivo di suolo agricolo significativo e mantiene la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità.

d) Problemi ambientali pertinenti

Sono stati analizzati i seguenti aspetti:

- rischio idraulico (PAI),
- rumore (Piano Acustico),
- qualità del suolo e del paesaggio,
- presenza di vincoli (cimiteriale, idrogeologico).

Non emergono criticità tali da determinare impatti significativi non mitigabili.

e) Rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria

La variante non interferisce con:

- aree Natura 2000,
- ZPS o SIC,
- direttive Habitat e Uccelli.

Non sono necessarie valutazioni di incidenza.

f) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Gli impatti sono limitati alla fase di eventuale realizzazione delle opere pubbliche (rumore, movimentazione terra), temporanei e reversibili.

g) Carattere cumulativo degli impatti

Non si prevedono effetti cumulativi significativi, poiché la variante non introduce nuove pressioni urbanistiche.

h) Natura transfrontaliera degli impatti

Assente.

i) Rischi per la salute umana o l'ambiente

Non emergono rischi specifici.

La verifica del vincolo cimiteriale (art. 338 TULLSS) garantisce l'assenza di interferenze con aree sensibili.

l) Estensione geografica e popolazione interessata

Gli effetti riguardano esclusivamente il territorio comunale e la popolazione residente, con ricadute positive in termini di accessibilità ai servizi.

m) Valore e vulnerabilità dell'area interessata

Le aree coinvolte non presentano elementi di vulnerabilità ambientale elevata.

La nuova area S2 ricade in zona a pericolosità idraulica moderata (Hi1–Hi2), già valutata nello Studio di Compatibilità Idraulica.

n) Impatti su aree o paesaggi protetti

Non sono presenti aree protette o paesaggi vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 nelle zone oggetto di variante.

2.4 Analisi degli impatti ambientali potenziali

L'analisi degli impatti è stata condotta considerando:

- natura dell'impatto (positivo/negativo)
- durata (breve/medio/lungo termine)
- reversibilità
- carattere cumulativo
- estensione territoriale
- popolazione interessata

Matrice sintetica degli impatti

Componente ambientale	Impatto previsto	Durata	Reversibilità	Note
Suolo	Trascurabile	Breve	Reversibile	Nessun nuovo consumo significativo
Acqua	Nessun impatto	—	—	Aree non interferenti con corpi idrici
Rumore	Basso	Breve	Reversibile	Limitato alla fase di eventuali lavori
Paesaggio	Positivo	Lungo	—	Migliore organizzazione dei servizi
Biodiversità	Nessun impatto	—	—	Nessuna area Natura 2000 coinvolta
Popolazione e salute	Positivo	Lungo	—	Migliore accessibilità ai servizi

3. IL PIANO URBANISTICO DEL COMUNE DI FURTEI

Il Comune di Furtei è dotato di un Piano Urbanistico, approvato in via definitiva con deliberazione del Consiglio Comunale n° 35 del 19/06/92, pubblicato nel Buras in data 01/10/93 n° 37.

Nel corso degli anni tale atto di pianificazione generale ha subito le seguenti modifiche:

- delibera di C.C. n° 187 del 11/11/97, pubblicato nel Buras in data 14/06/99 n° 3406 - Approvazione variante Piano Urbanistico Comunale con nuova individuazione area da destinare al PIP;
- delibera di C.C. n° 13 del 31/03/2017- Approvazione variante al Piano Urbanistico Comunale avente ad oggetto: lavori di sistemazione idraulica a protezione dell'abitato di Furtei;
- delibera di C.C. n° 15 del 03/04/2019 - Approvazione variante al regolamento edilizio e alle norme tecniche di attuazione del Piano Urbanistico Comunale;

- delibera di C.C. n° 22 del 13/06/2019 - Approvazione variante al regolamento edilizio del Piano Urbanistico Comunale;

3.1 Gli obiettivi della variante sostanziale

L'attuale zonizzazione del Piano Urbanistico Comunale individua una zona servizi, nei pressi dell'attuale sede comunale, identificata negli elaborati grafici allegati alla presente e così suddivisa:

- zona S3 – parco giochi / sport di 5450 mq ove sono presenti degli impianti sportivi;
- zona S1 – istruzione di 15330 mq ove sono presenti immobili pubblici destinati attualmente ad attività sociali e culturali;
- zona S2 – attrezzature di interesse comune di 1850 mq ove è presente la sede comunale;

In particolare all'interno delle sottozone S1 ed S2 sopracitate, così come evidenziate negli elaborati grafici di piano, si rileva la presenza della sede comunale e di un lotto di proprietà privata ove attualmente sono presenti magazzini ed edifici destinati ad attività agricole.

Il vincolo preordinato all'esproprio, apposto con l'approvazione del Piano Urbanistico nelle sottozone sopracitate, risulta ormai decaduto e l'Amministrazione Comunale non intende reiterarlo in quanto non ritiene particolarmente strategico il mantenimento dell'attuale localizzazione delle aree servizi in oggetto.

Inoltre la situazione urbanistica delle sottozone S1 ed S2 di cui sopra, impedisce al privato cittadino, di fatto (vista la superficie limitata delle aree in oggetto), di poter procedere con qualsiasi iniziativa edificatoria economicamente remunerativa anche poiché la pianificazione attuativa inciderebbe in maniera significativa in termini di tempi e costi. Il rapporto costi/benefici sarebbe quindi pesantemente sfavorevole per il privato visto lo stato di fatto urbanisticamente penalizzante.

Si propone quindi la modifica della zonizzazione attuale delle zone S a servizio delle zone A e B del centro abitato, con particolare riferimento alle sottozone S1 e S2 nei pressi dell'attuale sede comunale e identificata negli elaborati grafici allegati alla presente, trasformando le stesse in zona E e individuando delle nuove aree S1 (tramite l'inserimento dell'attuale scuola primaria non classificata come zona S1 nel piano vigente) ed S2 nei pressi della zona sportiva a nord del centro abitato e all'interno del centro abitato mediante l'inserimento della ex Casa Exana, ora di proprietà del Comune, da destinarsi ad attività sociali e culturali (così come evidenziato negli elaborati grafici di variante).

Il P.U.C. vigente ed approvato, dimensionato per 3135 abitanti, così dispone in merito alle aree S:

Gli standard previsti dal D.P.G.R. n° 9743 – 271/77 sono stati così individuati:

- *S1 AREE PER L'ISTRUZIONE: sommano 17944 mq per 5,32 mq/ab;*

- *S2 AREE ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE: sommano 12660 mq per 4,03 mq/ab;*
- *S3 AREE PER SPAZI PUBBLICI, PARCO GIOCHI, SPORT: sommano 28632 mq per 9,13 mq/ab;*
- *S4 AREE PER PARCHEGGI: sommano 3480 mq per 1,11 mq/ab;*

Sommano dotazioni per spazi pubblici nelle zone "A" e "B" : 62716 mq per 20,00 mq/abitante.

Per i calcoli degli standard urbanistici delle zone S della presente variante, ex Decreto Assessoriale EE.LL.FF.U. n° 2266/U del 20/12/1983, si farà riferimento alla previsione demografica di piano di 3135,80 abitanti in quanto situazione urbanisticamente peggiorativa rispetto alla situazione attuale (popolazione insediata reale dopo 40 anni: 1500 abitanti circa) con evidente trend in diminuzione.

La dotazione minima degli standard urbanistici delle zone S della presente variante, così come disciplinata dal Decreto Assessoriale EE.LL.FF.U. n° 2266/U del 20/12/1983, viene rispettata e potenziata così come da tabella allegata:

ZONE S1 - AREE PER L'ISTRUZIONE

PIANO VIGENTE						
ZONA URBANISTICA	IDENTIFICAZIONE ZONA	SUPERFICIE (mq)	TOTALE (mq)	RAPPORTO mq/ab	STANDARD MINIMO (Decreto Assessoriale EE.LL.FF.U. n° 2266/U del 20/12/1983)	VERIFICA
S1	1S1) SCUOLA INFANZIA	15330	17944	5,32	4,00 mq/ab	SI
	2S2) SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO	1660				
	3S2) EX ASILO	954				
PIANO IN VARIANTE						
S1	1S1) SCUOLA INFANZIA	11271	15935	5,08	4,00 mq/ab	SI
	1S1V) SCUOLA PRIMARIA	2050				
	2S1) SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO	1660				
	3S1) EX ASILO	954				

ZONE S2 - AREE ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

PIANO VIGENTE						
ZONA	IDENTIFICAZIONE	SUPERFICIE	TOTALE	RAPPORTO	STANDARD MINIMO	VERIFICA

URBANISTICA	ZONA	(mq)	(mq)	mq/ab	(Decreto Assessoriale EE.LL.FF.U. n° 2266/U del 20/12/1983)	
S2	1S2) CORSO VITT. EMANUELE	317	12660	4,03	2,00 mq/ab	SI
	2S2) NUOVA SEDE COMUNALE	1850				
	3S2) AREA VIA DESSI'	8033				
	4S2) PARCO GIOCHI	430				
	5S2) CASERMA CARABINIERI	870				
	6S2) AREA PIAZZA SAN SEBASTIANO	1160				
PIANO IN VARIANTE						
S2	1S2) CORSO VITT. EMANUELE	317	30122	9,61	2,00 mq/ab	SI
	2S2) NUOVA SEDE COMUNALE	925				
	3S2) AREA VIA DESSI'	8033				
	4S2) PARCO GIOCHI	430				
	5S2) CASERMA CARABINIERI	870				
	6S2) AREA PIAZZA SAN SEBASTIANO	1160				
	7S2) CASA EXANA	490				
	8S2) ZONA NORD	17897				

- S3 AREE PER SPAZI PUBBLICI, PARCO GIOCHI, SPORT: sommano 28632 mq per 9,13 mq/ab (INVARIATA RISPETTO AL P.U.C. APPROVATO);
- S4 AREE PER PARCHEGGI: sommano 3480 mq per 1,11 mq/ab (INVARIATA RISPETTO AL P.U.C. APPROVATO);

Sommano dotazioni per spazi pubblici nelle zone “A” e “B” in variante: 78169 mq per 24,93 mq/abitante.

3.2 La struttura della variante sostanziale

Gli elaborati della variante sono così suddivisi:

- relazione tecnica;
- elaborati grafici di piano (zonizzazione attuale);
- elaborati grafici di variante (zonizzazione in variante);

4. IL CONTESTO TERRITORIALE

4.1 Inquadramento territoriale

Furtei (Fortey o Futtéi, in dialetto) - È possibile che il toponimo derivi dal vocativo di un gentilizio lat. *Fructeius di un proprietario romano che aveva terreni agricoli nella fertile zona della Marmilla. È del tutto legittimo supporre un gentilizio o cognomen lat. *Fructeius in virtù di questi altri realmente documentati: Fructianus, Fructilius, Fructilla, Fructinus, Fructio, Fructuarius, Fructulus, Fruct(u)osus, Fructus (RNG). In subordine il gentilizio potrebbe essere Vulteius (RNG).- Il villaggio è citato nel Codex Diplomaticus Sardiniae in un documento del 1219 (CDS I 336/2) come Fortey, e in un altro scritto in latino del 1263 (CDS I 383/2) come Fructea. Risulta numerose volte negli elenchi delle parrocchie della diocesi di Cagliari che nella metà del sec. XIV versavano le decime alla curia romana (RDS 536, 1007, 1442, 1571, 1804, 2159, 2381) come Frutey. Ed è citato nella Chorographia Sardiniae (134.9; 210.23,25) di G. F. Fara (anni 1580- 1589) come oppidum Fortey. Secondo un'altra interpretazione, quella di Giovanni Spano, l'etimologia del nome è da attribuirsi a un termine fenicio che significa "frastaglie di rocce di collina".

Il Comune di Furtei risulta interno alla "regione" che confina con la Trexenta sul versante meridionale, la Marmilla ad occidente e le aree boschive e pascolative del Sarcidano e delle Barbagie a levante.

Dal punto di vista territoriale esso fa parte del sistema più ampio del Campidano che si estende trasversalmente da Guspini e Sanluri fino a Senorbì. Si può affermare che il territorio di Furtei unitamente ai paesi contermini, rappresenta la fascia di transizione tra il Cagliaritano e l'Oristanese da un lato, e l'entroterra del Sarcidano e della Barbagia dall'altro.

In questo quadro di riferimento è comunque ovvio che dal punto di vista dei pesi economico-insediativi, il comune di Furtei ha più interesse a sviluppare le interrelazioni con l'area di Cagliari, per il ruolo che essa svolge nell'ambito delle interconnessioni extraregionali e nazionali (presenza del porto e dell'aeroporto) e a potenziare le relazioni con i sistemi insediativi limitrofi più evoluti quali Sanluri, Senorbì e San Gavino, localizzati a sud lungo la S.S. 547, e con Mandas localizzato a est lungo la S.S.128.

Facendo riferimento agli studi di pianificazione regionale e provinciale sviluppatasi in questi ultimi anni, si evince che il riequilibrio delle zone interne è attuabile attraverso una pianificazione dinamica del territorio contenente forti relazioni fra i centri dei vari sistemi urbani.

In proposito il P.R.T. (Piano Regionale dei Trasporti) individua un possibile scenario di assetto territoriale avente lo scopo di recuperare, in una logica di massima integrazione, le aree più deboli e di favorire processi di sviluppo in grado di ridurre gli squilibri esistenti. In sintesi il P.R.T. oltre ad introdurre un potenziale assetto territoriale secondo le recenti teorie trasportistiche, affianca a questo un più vasto e complesso sistema consistente nelle relazioni atte a favorire la rottura dell'isolamento delle zone interne, mediante l'adozione del nuovo concetto di infrastruttura, intesa come luogo di scambio e di localizzazione di attività e di servizi rari con particolare riguardo alla valorizzazione delle risorse locali.

La politica da perseguire è dunque quella dei servizi di base localizzati in modo da rafforzare i "centri urbani intermedi" per ridurre la gravitazione sui centri maggiori ed avvicinare i servizi stessi alla popolazione residente nei comuni marginali.

Pertanto la possibilità di sviluppo e di crescita di Furtei è essenzialmente legata, sia al potenziamento delle risorse esistenti (ambiente, agricoltura, artigianato, industria, ecc.), attraverso uno sviluppo compatibile con l'ambiente, sia ad una forte integrazione con le aree limitrofe più "forti"; il suo riequilibrio può avvenire, quindi, all'interno del sistema più complesso dei comuni del Campidano, attraverso l'interrelazione, per esempio, con i centri di Villamar, Sanluri, Senorbì, ecc., funzionalmente caratterizzati, con ruoli diversi, la cui complementarietà deve essere garantita dal sistema infrastrutturale di rete.

Sulla base dell'approccio evidenziato è possibile prefigurare un modello riproducibile a livello locale: Furtei arricchito nelle sue strutture "urbane" (servizi, attrezzature, infrastrutture ecc.) può essere ricucito e integrato alle aree insediative più evolute e costituire con esse un sistema reticolare di integrazione tra diversi microambiti di più comuni caratterizzati da ruoli diversi e complementari nelle loro funzioni.

Dall'Angius – Casalis, Dizionario geografico artistico statistico commerciale degli stati di S.M. il re di Sardegna, **si riportano le seguenti descrizioni:** "FURTEI, o Forte, villaggio della Sardegna nella provincia e prefettura di Cagliari, e nel mandamento di Salluri. Compredevasi nella curatoria di Nuràminis, antico dipartimento del regno cagliaritano.

Relativamente al territorio: La sua situazione geografica è nella latitudine 39° 34', ed alla longitudine occidentale di Cagliari 0° 7" 20"". Giace in fondo ad una valle amenissima in sulla sponda sinistra del confluyente Mandarese del Calarita. È coperto da" colli della Trecenta, e però non

sente i venti australi; ma alle altre parti è senza ripari. Il sito dice l'umidità, e li ristagnamenti dell'acqua in varii luoghi sopra un terreno fecondissimo e lussureggiante di vegetazione la morbosità di quell'aria in certe stagioni. La temperatura nell'estate non è d'ordinario assai alta né d'inverno molto bassa.

Il territorio di Furtei in parte piano e in parte montuoso, non ha più di sei miglia quadrate.

È traversato dal fiume Caralita, nel quale a non molta distanza dal paese entra il rio di Mandas. I rivoli di questa regione niente contribuiscono al detto confluente nella estate: quando son vivi, la lor acqua biancheggia così come se fosse meschiata di latte, della quale impurità è ragione nella gran copia d'allume che trovasi in queste terre: bevesi dagli animali senza sensibil nocumento. I pozzi scavati dentro il paese danno acque salse, onde che il popolo dee bere dal fiume, quando le sue acque sieno pure; e nell'estate, quando sono contaminate dai limi, dee mandare a riempire le fiasche o alla fonte dell'Acqua-Marongiu distante otto minuti, o a quella di s. Giorgio lontana di una mezz'ora. I pastori bevon pure dalla fonte che dicono deis montis accrobàus, che è pesantissima, o da quella dess'arenàda, che non pare più leggera. Con l'acqua del fiume Mandarese movesi un molino di quattro macine, dove si lavora per la popolazione e per alcune famiglie salluresi.

Sono nelle montuosità alcune spelonche, e notevoli quelle di Santumiali, deis Concas, deis Coronas Arrùbias, deis Suergius, dess'Alumu. Le roccie sono mescolate di questo minerale, il quale trasuda e concreosce o in efflorescenza o in una crosta.

Non se ne trae alcun profitto. Vi è molta creta, di cui si fanno mattoni e tevoli. Se ne vende ai paesi vicini.

Relativamente alla popolazione: Vi abitano famiglie 207, nelle quali sono anime 950.

Risulta che le nascite annuali nel preceduto decennio furono 35, le morti 25, i matrimonii 8. Le malattie che vi soglion dominare sono infiammazioni, e per lo più all'addome, ostruzioni, idropisie, febbri intermittenti e perniciose.

Relativamente alle abitazioni: Componesi questo villaggio (anno 1838) di 210 case tutte di rozza costruzione in pietra, così però disposte tra gli alberi, che offrano una amena prospettiva. Una parte delle medesime è sulla riva del detto fiume, l'altra sulla falda del colle. Le contrade dovrebbero essere meglio curate.

Relativamente all'agricoltura: Il monte di soccorso non pare male amministrato.

Si seminano annualmente starelli di grano 900, d'orzo 200, di fave 350, di cicerchie, ceci e lenticchie 50. Il grano suole rendere il 14, l'orzo il 5, le fave il 12, i legumi il 5. Di lino poco si coltiva perch'è il terreno poco adattato. Nella orticoltura non sono impiegati più di dieci starelli di terreno; si semina ben poco di granone e niente di patate. Gli alberi fruttiferi non sono in gran

numero; tra le altre specie sono pochi olivi e rare piante di aranci e limoni. Le vigne occupano starelli 50, e sono poco curate. Il vino è insufficiente, e molti devono provvedersi da Villacidro, Uras e Terralba.

Relativamente alla pastorizia: I buoi per l'agricoltura sono 240, le vacche 390, le pecore 2260, le capre 250, i cavalli 20, i giumenti 216. Il formaggio peserà le cantara 230: vendesi nel paese, e dassene agli esteri.

I pascoli scarseggiano, e di giorno in giorno diminuiscono per le terre che si vanno dissodando in aumento dell'agricoltura.

Relativamente agli edifici antichi: Sono in questo territorio cinque norachi, ma in gran parte distrutti, e si posson vedere ne' luoghi che dicono Commessariu, Bangius, Sa Concamanna, Nuragiais, e in su bruncu dessoru Senzu.

Nella regione che da qualcheduna di queste costruzioni dicono Nurachi, era una popolazione, la quale non sono cento anni che restò deserta, e dicesi per le frequenti invasioni dei malviventi. Veramente nel

censimento dopo l'assemblea degli ordini della nazione l'anno 1698, notasi nella baronia di Furtei con soli fuochi 15, uomini 25 e donne 28.

Sono quindi altre vestigie in Montecresia, in su bruncu dessoru Testivigliu, in Bangiu ed in S. Salvatore, i quali voglion essere esplorati.

Relativamente agli edifici religiosi: La chiesa parrocchiale è dedicata a s. Antioco. Ha cura delle anime un vicario assistito da altri due preti sotto la giurisdizione dell'arcivescovo di Cagliari. Eranvi prima tre chiese minori; ora ne sussistono due sole.

La festa principale è per la natività della Vergine, e si celebra con molta pompa contribuendo alle spese tutti i giovani (su bagadiu): corresi il palio e vi è molta allegria per le danze e per la moltitudine degli ospiti concorsi da' vicini paesi. In campagna a un quarto d'ora è la chiesa di s. Biagio dove festeggiasi nella terza domenica di agosto. Vi intervengono molti forestieri".

L'inquadramento geografico e l'ambiente naturale

Il territorio comunale di Furtei è caratterizzato da due tipi di paesaggio. La maggior parte del territorio è costituito da basse colline che si elevano lungo la valle del Flùmini Mannu. Nella zona alle spalle dell'abitato, invece, nella regione meridionale del territorio, si stagliano alcuni piccoli rilievi che definiscono una barriera fisica verso i territori più a sud. Il più alto di questi rilievi è il monte Coronas Arrubias, che supera di poco i 370 metri. Dalle carte storiche è possibile osservare come tutti i percorsi territoriali aggirino da una parte o dall'altra questo gruppo di rilievi. Solo le strade che conducevano verso le risorse silvo-pastorali della comunità si inoltravano lungo questa

direzione. Il sistema idrografico è costituito dal Flùmini Mannu e dai suoi affluenti, in particolare il rio Lanessi a nord dell'abitato e il Rio Perdaia a sud-ovest del rilievo montuoso.

Da nord a sud scorre il fiume Mannu che ha origine nel territorio di Villanovatulo a circa 800 metri di quota: più che un fiume ha le caratteristiche di un torrente, infatti la sua portata d'acqua aumenta con le piogge autunnali e invernali, mentre diminuisce notevolmente fino a diventare un rigagnolo nei mesi estivi. [...] Il fiume Mannu riceve sulla destra i torrenti provenienti dalla Giara di Gesturi e Tuili, mentre sulla sponda sinistra, in prossimità dell'abitato di Furtei, dopo un percorso di 28 km confluisce il rio Lanessi proveniente dall'abitato di Gesico. [...] Negli anni Sessanta del Novecento il corso del fiume ha subito profonde trasformazioni: l'allargamento del letto e la costruzione degli argini e di un ponte con tre ampie arcate, in un tratto in cui la pendenza è minima, impediscono l'allagamento della parte bassa del centro abitato in occasione delle piene. Tra il monte Santu Miali e Saperrima nel 1962 è stata costruita una diga in pietrame sciolto alta 36 metri con una portata di 1.600.000 mc d'acqua, che riceve l'acqua dal lago Mulargia attraverso un canale artificiale. Attraverso una galleria e una condotta forzata con dislivello di 90 metri le sue acque alimentano una centrale idroelettrica, e finiscono poi a valle in un invaso, "Casa fiume", il cui muro di sbarramento ha interrotto il corso del fiume Mannu. Da questo invaso si diramano i canali a cielo aperto che distribuiscono l'acqua al Basso Campidano. Per cui il Flùmini Mannu soprattutto, ma anche il rio Lanessi, in scala minore, per il loro regime torrentizio, erano soggetti a periodiche esondazioni che portavano talvolta anche alla deviazione del tracciato. Per tale motivo i percorsi tendevano a correrli parallelamente e i luoghi in cui era più facile l'attraversamento diventavano nodi strategici.

L'abitato di Furtei fa parte del sistema dei centri urbani di fondovalle che si collocano lungo il Flùmini Mannu. Questa collocazione permette lo sfruttamento della risorsa idrica, seppure il centro si tenga ad una certa distanza da essa al fine di scongiurare i devastanti effetti delle inondazioni. Il fiume in passato come oggi è sempre stato una barriera difficilmente attraversabile, per lo più nei periodi invernali, pertanto i percorsi territoriali storici si sono generalmente allineati al suo corso, attraversandolo solo in alcuni punti in cui la morfologia del territorio lo consentiva o il sistema delle percorrenze lo esigeva. La strettoia morfologica in cui si è insediato l'abitato di Furtei, è uno di questi passaggi che costituisce un'importante nodalità del sistema territoriale. L'abitato infatti si pone adiacente al percorso territoriale che anticamente collegava il Campidano centrale con le Barbagie, attraversando la Marmilla, seguendo il corso del Flùmini Mannu. Tale percorso oggi è individuabile solo in alcuni tratti, mentre in altri le tracce sono scomparse a seguito delle trasformazioni territoriali e infrastrutturali. Tuttavia il tracciato è rilevabile nella cartografia storica. Furtei si colloca nel punto in cui il Flùmini Mannu accoglie il Rio Lanessi, dove sul percorso

precedentemente citato si innesta un'altra direttrice che, passando per Furtei, Segariu e Guasila, collega la Marmilla con la Trexenta. Tale collocazione risulta pertanto strategica per gli scambi commerciali favorita anche dalla realizzazione nel 1915 della linea ferroviaria Villacidro-Isili, dismessa dal 1956, che seguiva anch'essa il corso del La ragione della nascita dell'abitato è determinata dalla nodalità territoriale rappresentata dal guado sul Flumini Mannu, fiume che, discendendo dal Sarcidano e attraversando la Marmilla, percorre tutto il campidano meridionale per sfociare nella laguna di Santa Gilla, nei pressi di Cagliari. Difatti nella confluenza con il rio Lanessi, proveniente dalla valle di Segariu e dalla Trexenta, immissario del Riu Mannu, conquista importanza la nodalità territoriale tra: l'importante percorso territoriale che partendo da Cagliari e quindi dal Campidano prosegue sino al Sarcidano e la Barbagia, in senso verticale e il percorso trasversale che connette il guspinese e Sanluri agli ambiti di Guasila, della Trexenta e della Parteolla, in direzione Est-Ovest. Di minore importanza sono i percorsi locali verso la collina, dove sono presenti grandi "prati comunali" e proprietà demaniali, mentre le terre private sono nella parte valliva oltre il fiume. Su questi elementi di attrazione territoriale su cui convergeva il sistema stradale locale di collegamento degli abitati circostanti, si sono generati i primi nuclei insediativi dediti all'agricoltura, raggruppati probabilmente in clan familiari. Questo ambito compreso fra l'altura e il fiume si è nel tempo consolidato sulla rete stradale, in particolar modo, per quanto riguarda l'abitato di Furtei, sul percorso territoriale di collegamento tra le regioni del guspinese e della Trexenta. È proprio tale percorso, identificato con il Corso Vittorio Emanuele III ad aver assunto maggiore importanza, lungo il quale sono presenti abitazioni più prestigiose: edifici ecclesiastici, edifici civili e case-corte padronali. Per il resto l'abitato ha conservato la struttura originaria espandendosi sia in direzione del Monte Ollastu, sia verso il fiume, occupandone il letto con l'esecuzione di diverse opere di governo e convogliamento delle acque. In relazione a tali opere, relativamente recente risulta l'intervento di ristrutturazione urbana che ha dato luogo alla via Circonvallazione. La popolazione che nel 1850 era intorno ai 920 abitanti, ha avuto un andamento altalenante fino al 1900, anno a partire dal quale è cresciuta costantemente fino al 1960, in cui ha superato i 1.800 abitanti. Tuttavia, dagli anni Ottanta in poi, gli abitanti sono notevolmente diminuiti, di fatto oggi si contano circa 1.500 residenti. Questo fatto si spiega in parte con la diminuzione delle nascite registrate negli ultimi anni, ma soprattutto è dovuto al fenomeno dell'emigrazione che ha avuto delle punte negli anni Ottanta e che, per la persistente grave mancanza di lavoro, si sta nuovamente manifestando in modo preoccupante anche negli ultimi anni. La parte antica dell'abitato si presenta molto interessante non solo dal punto di vista tipologico ed urbanistico, ma anche perché ricca di numerose testimonianze architettoniche minori. L'assetto viario è rimasto pressoché inalterato, se si esclude la storia di trasformazione che ha riguardato i

guadi del Flùmini Mannu, in quanto non sono stati operati sventramenti o allargamenti delle sedi stradali all'interno dell'abitato storico. Di conseguenza anche gli isolati hanno conservato il loro originario perimetro e la loro forma derivata dall'aggregazione spontanea dei lotti lungo i percorsi adagiati sulla naturale conformazione del territorio.

La flora

La vegetazione spontanea è andata diminuendo drasticamente con il passare degli anni e, in quasi tutto il territorio di Furtei, non si trovano più vaste zone caratterizzate da questa vegetazione. Le cause di questo fenomeno sono molteplici prime fra tutte la siccità di questi ultimi anni nonché la frequenza degli incendi estivi e, ancora, l'opera dell'uomo che con pesanti macchine ha intensificato e ampliato la sua attività agricola coltivando quelle zone che un tempo, perché difficili da lavorare con mezzi tradizionali, rimanevano incolte e caratterizzate da macchia cespugliata. Oggi è possibile trovare ancora, tra la poca vegetazione spontanea rimasta inalterata, i cespugli di corbezzolo (*arbutus unedo*), di rovi (*rubus fruticosus*), di mirto (*myrtus communis*), di lentischio (*pistacia lentiscus*) e di cisto (*cistus monpelensis*).

Lungo i muretti a secco, o tra le rovine dei numerosi nuraghi, si trovano, ancora abbondanti, gli asparagi (*asparagus*) e vari tipi di cardi selvatici (*cynara silvestris*).

Sui versanti che degradano dalle colline, si trovano, ancora oggi, fitti cespugli di saracchio (*ampelodesma mauritanica*) che viene utilizzato dai contadini e dai pastori per ricoprire i tetti delle capanne e per ripararsi dal sole durante il periodo estivo e dalle intemperie nel periodo invernale.

Lungo il corso dei ruscelli cresce abbondante il nasturzo o crescione (*nasturtium officinale*).

Accanto alla vegetazione spontanea ci sono le colture impiantate dall'uomo quali l'ulivo, il mandorlo e la vite, tipo di coltura molto diffusa grazie alla buona consistenza organica del terreno collinare.

La fauna

La fauna del territorio di Furtei non si diversifica da quella dei territori circostanti e, a differenza del passato, oggi risulta scarsa sia come varietà di specie che come quantità.

Risultano ancora molto presenti alcune specie quali il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), la lepre (*Lepus mediterraneus*), la volpe (*Canis vulpes*), la pernice (*Perdix cinerea*) e, infine, la quaglia (*Coturnix coturnix*).

In autunno, sui campi nudi, arrivano uccelli di ogni specie: tra i più comuni ricordiamo la cornacchia (*Corvus corone*), il corvo (*Corvus frugilegus*), il merlo (*Turdus merula*), lo storno (*Sturnus vulgaris*) e il comunissimo passero (*Passer domesticus*).

Anche se più raramente, si possono trovare, in determinati periodi dell'anno, la upupa (*Upupa epos*), la pavoncella (*Vanellus vanellus*), il falchetto (*Falco tinnunculus*), il barbagianni (*Strix flammea*) e la civetta (*Athene noctua*).

In primavera, invece, si assiste allo svolazzare di cardellini (*Carduelis carduelis*), di allodole (*Alauda arvensis*) e di rondini (*Hirundo rustica*); questi uccelli vengono considerati animali sacri e, per tradizione popolare, rispettati con la convinzione che fargli del male porti sfortuna.

4.2 Inquadramento storico-urbanistico

Furtei è un centro urbano posizionato nel versante occidentale di un colle tra il medio Campidano, la regione

dell'alta Marmilla e quella della Trexenta, a 40 Km a nord di Cagliari, nella provincia del Sud Sardegna.

Il territorio occupa nel complesso una superficie di circa 2.612 ettari, estendendosi su un'area prevalentemente pianeggiante: una catena di rilievi collinosi calcarei, con altezza media di 250 metri, a est ne delimita i confini con i comuni di Segariu, Guasila e Serrenti. Confina a nord con il comune di Villamar, a est, come già detto, con Segariu e Guasila, a sud con Serrenti e Samassi, a ovest con Sanluri. Tagliato dalla strada statale 197 che dal Medio Campidano conduce verso il Sarcidano e le Barbagie, è lambito a sud dalla S. S. 131, la principale arteria della Sardegna.

Il paese, posto ad una quota di 90,00 m s.l.m., attualmente ha una popolazione di 1564 abitanti (dati Istat aggiornati al 1 gennaio 2020). Il nucleo originario risale al 1290 circa, mentre il toponimo, verosimilmente d'origine prelatina, è attestato a partire dal 1341 (ecclesie de Frutey calaritane diocesis), ma le interpretazioni sul suo significato sono alquanto incerte. Nonostante l'assenza, allo stato attuale delle ricerche, di vestigia prenuragiche, la costante antropizzazione del territorio è un fenomeno acclarato: l'attestano diversi nuraghi, come Cummossariu, Bangius, Sa Conca Manna, Monte Cresia, Noraxiais e Su Bruncu 'e su senzu e le tracce d'antiche civiltà ritrovate nelle località S. Salvatore e Su Bruncu 'e su testivigliu. Particolarmente interessante la collinetta di Santu Brai, (134 metri s.l.m.) a sud-est del centro abitato, dove sono visibili i resti di un insediamento nuragico monotorre, trasformato poi dai Punici e successivamente dai Romani; sulla sommità è ancora presente e visibile, scavata sulla roccia, una vaschetta con canaletta per la fusione dei metalli (sono stati trovati resti di fusione di rame, piombo e ferro), minerali presenti nelle colline attorno a Santu Miali dove recentemente è iniziata un'attività mineraria aurifera. La presenza di metalli ne aveva fatto una meta per le antiche civiltà (Fenici, Punici, Etruschi ecc.); proprio alle pendici della collina, in seguito ad indagini archeologiche, sono stati trovati resti di vasellame locale, punico, greco, etrusco (bucchero) attualmente conservati nel museo di Sardara. In località Is Bangius, a nord

rispetto all'abitato lungo la statale per Villamar, in seguito ai lavori di posa di una condotta irrigua sono stati rinvenuti muri in laterizi, marmi, intonaci dipinti, pavimenti mosaicati, testimonianza di un insediamento risalente al periodo imperiale, esteso su una superficie di 11 ettari, comprendente il piccolo nuraghe monotorre di Sassuni, un villaggio dell'Età del bronzo, sopravvissuto nell'età punica, romana e medioevale. In prossimità del paese i Romani costruirono sul fiume un ponte in laterizi Ponti Ecciu con circa venti arcate, delle quali solo una è sopravvissuta ed è ancora visibile. Dom'e s'Abis, a est del paese, è un'altra località, su una collina ricca di minerali ed argilla, in cui sono state rinvenute tracce di fusione di rame e piombo di età arcaica; la vicina zona denominata S'Allumiu, dove si estraeva l'allume, fu frequentata durante l'Età del Bronzo, l'Età arcaica e in quella punica e romana. In località Cuccuru S. Biagio o Santu Brai i Cartaginesi trasformarono una preesistente fortificazione nuragica secondo la formula della loro architettura militare. La collinetta sulla quale sorgeva in precedenza un nuraghe venne fortificata con la costruzione di un muro perimetrale o almeno di un parapetto a blocchi, e fu divisa in due settori incorporando parzialmente il nuraghe in un mastio o torre centrale a pianta quadrilatera. Alla piattaforma del mastio si accedeva da Nord attraverso un ingresso fortificato a gomito. Un'altra linea fortificata più esterna sembra esistesse ad una decina di metri da questa. La tecnica edilizia usata trova confronti con quella delle acropoli arcaiche di Monte Nai, Pani Loriga e M. Sirai fra il VI e il V secolo a.C. ed era destinata a sorvegliare un'importante posizione strategica, costituita dalla vicinanza ad un guado del Flumini Mannu ed alla strettoia di Furtei che mette in comunicazione il Campidano con la Marmilla. Durante il periodo giudicale Furtei apparteneva alla curatoria di Nuramis. Insieme agli altri paesi appartenenti a detta curatoria, fu contesa fra i fra i Giudicati d'Arborea e Cagliari, al quale storicamente afferiva. Con la caduta di quest'ultimo nel 1258 veniva assegnato all'Arborea, almeno per un quarantennio, quando Mariano II de Bas Serra, lo lasciò (insieme con altri territori) al Comune di Pisa. Il 30 giugno del 1409 fu combattuta la battaglia di Sanluri tra Sardi Arborensi ed Aragonesi: il cruento scontro iniziò nelle campagne di Sanluri in località Bruncu sa batalla e finì nelle campagne di Furtei in prossimità del fiume Mannu nella zona chiamata S'Occidrosciu o "luogo di sterminio", dove furono sterminati 5000 sardi, incapaci di opporsi ai Catalano-Aragonesi che potevano disporre di armi da fuoco. L'11 novembre del 1414 il procuratore reale del Regno di Sardegna, in virtù delle facoltà dategli dal sovrano di Spagna, concesse la villa di Furtei a Michele Santjust e ai suoi eredi e successori. La concessione fu fatta per ricompensare la famiglia, originaria della Catalogna, per i servizi militari resi alla corona d'Aragona in occasione delle spedizioni per sottomettere l'isola. Nel 1358 il centro fu ceduto in feudo a Guglielmo Bertrando de Torrente, per diventare nel 1414 baronia di proprietà della famiglia Sanjust fino a febbraio 1421, quando re Alfonso V d'Aragona lo diede a Don Dalmazio Sanjust come premio per il valore dimostrato

durante la guerra di Corsica. Alla sua morte, non essendoci eredi diretti, Furtei passò al fratello Antonio Alberto rimanendo di proprietà della famiglia fino al 1839, periodo in cui venne riscattato.

La **Chiesa parrocchiale di Santa Barbara**. Sorge sopra un terrapieno bastionato, situato all'incrocio di Corso Vittorio Emanuele con Vico Vittorio Emanuele, prospettando su un sagrato di pertinenza sulla via Parrocchia. Si eleva sul tessuto urbano circostante, costituendo un segno architettonico visibile. Il piazzale, attualmente lastricato con marmitte in cemento, è raggiungibile tramite due accessi, uno centrale, attraverso una scalinata, l'altro, sulla destra, attraverso una rampa molto ripida. Questa chiesa costituisce una testimonianza concreta della floridezza della comunità di Furtei nel Medioevo. Fu edificata nel XII secolo e menzionata in alcuni documenti del XIII secolo, anche per la presenza della limitrofa area cimiteriale poi abbandonata nel 1907. Fu poi oggetto di successivi rimaneggiamenti ed ampliamenti nei secoli XVI e XVII che portarono alla attuale conformazione. La chiesa presenta un prospetto di facciata "a capanna" realizzato con la tessitura di grosse pietre da taglio di origine trachitica, di colore giallo, ocra, grigio e rosso, di forma squadrata; la copertura è a doppia falda. Del prospetto frontale si può dedurre con molta probabilità che la facciata più antica dovesse essere del tipo a "salienti" con una apertura a doppio arco sovrastante il portale centrale. Tale struttura si legge nella diversa tessitura e colorazione delle pietre e, all'interno, potrebbe corrispondere alla navata centrale che presenta caratteristiche strutturali diverse da quelle che costituiscono gli altri spazi; l'impianto risulta sostanzialmente gotico, anche se non si può escludere una forte preesistenza tardo-romanica. Sulla facciata si trova un'apertura centrale, realizzata a guisa di portale tipico gotico, a spalle oblique, intagliato in pietra calcarea, adornato di cordonature parallele fra loro, con due piccoli capitelli ovaliformi, rappresentanti un motivo floreale ornamentale di foglia festonata. Ai lati del portale si aprono due porte sormontate da un arco a tutto sesto, composte da sette conci di pietra di grosso taglio e che risultano murate con materiale misto di pietrame, frammenti di laterizio e sassi. Lateralmente si aprono due finestre con imposta ad arco a tutto sesto. Immerso nella massa muraria di pietrame, si nota una traccia di doppia apertura ad arco che motiverebbe, come detto, un'origine precedente. La facciata si completa con un cordone in cemento e due piedritti laterali a pilastro databili al periodo 1920-1927, anno nel quale vi fu un pesante intervento di restauro che alterò in parte gli elementi costruttivi originari. La pianta interna, quasi quadrata, si compone di una navata centrale e due laterali, di diversa larghezza: la principale è coperta da una volta a botte, appoggiata a un cordolo sagomato che corre per tutto il perimetro della navata stesso e sicuramente rappresenta il limite della costruzione originaria, mentre le altre due sono coperte da copertura piana, leggermente inclinata e ribassata rispetto alla copertura della navata centrale. Oltre la navata centrale si apre lo spazio del presiterio, rialzato di quattro gradini e coperto da una volta a crociera rialzata e nervata con ogiva e

gemma pendula in chiave; i due pilastri laterali sono di mole massiccia e foggianti in pietra, anche se sono ricoperti da un manto pittorico che ne ha in parte alterato l'aspetto originario. [...] L'area del presbiterio, delimitata con una balaustra, accoglie l'altare maggiore e la pala in marmo intagliato policromo, con figure di angeli e diversi motivi a coppa, che ospita un'immagine lignea della Santa, sicuramente databile intorno alla seconda metà del XVII secolo. Al presbiterio si affacciano gli accessi alla sacrestia e alla casa parrocchiale. [...] Nelle navate laterali si aprono sei spazi destinati a cappelle: la prima a destra entrando ospita l'ingombro del campanile e si apre, così come la altre due del lato, con un arco a sesto acuto ribassato, coperta con volte a crociera; la seconda a destra ospita un altare mentre nella terza e ultima, incassato nel muro perimetrale, si trova un tabernacolo in pietra, risalente al periodo gotico, con capitelli decorati con foglie di quercia e timpano sagomato. [...] La terza cappella a sinistra, ha subito un intervento che ne ha modificato la copertura e ospita una cupola con lanterna, montata su quattro pilastri laterali e decorata con motivi floreali e geometrici. La seconda a sinistra è coperta con volta a crociera, mentre la prima ha una copertura a botte.

La chiesa conserva un dipinto ad olio su tavola (m 2 x 2,40) di Antioco Mainas del XVI secolo che rappresenta la Crocifissione, ed una interessante Dormitio Virginis del Settecento con vesti di broccato, sandali e corona d'argento. Nella facciata sono presenti tre portali, che attualmente sono i più grandi bassorilievi in bronzo della Sardegna, opera dell'artista Gianni Argiolas; il più grande, quello centrale, alto 3,25 metri x 2,80 metri e i due più piccoli 2,10 metri ai lati descrivono la vita di Santa Barbara, impegnata contro le guerre nel mondo. Altri tesori presenti sono un'acquasantiera del 1590 e alcuni argenti sacri tra i quali la croce parrocchiale. Da una relazione stilata dal Parroco Raimondo Onnis al Vicario Capitolare Francesco Corongiu nel 1777, risulta che: la chiesa parrocchiale di Furtei, prima del 1561, non fu dedicata a Santa Barbara, ma a Sant'Antioco; Santa Barbara era "solamente" la Patrona di Furtei. L'interno si presenta a forma basilicale, diviso in tre navate con arcate a sesto acuto ribassato. Singolari sono le storie di tre cappelle della Parrocchia: la cappella del Santo Rosario fu presumibilmente costruita dai coniugi Giovanni Masili e Anna Curseles nella quale avevano diritto di sepoltura; per la cappella di San Domenico il Conte di Furtei (chi tra Francesco e Felice non si sa con precisione, si conosce solo la discendenza da Antonio Alberto Santjust) aveva i privilegi che spettano ai fondatori di chiese o di un beneficio per concessione dell'autorità ecclesiastica (Giuspatronato); anche nella cappella Sepolcro gli eredi Onnis, Palmas e Jaqueddu avevano gli stessi diritti, quest'ultima fu interdetta dall'Arcivescovo Natta perché le tombe risultavano troppo vicine all'altare. Nel 1923 fu costruita la Cantoria e si portò a termine la pavimentazione, ma il 29 marzo del 1924 l'Arcivescovo Monsignor E. Piovella consacrò solamente la chiesa.

Il campanile fu costruito in due anni, la prima pietra fu posata il 27 novembre 1906, l'inaugurazione avvenne il 14 novembre 1908 con la spesa di lire 4.300 e il direttore dei lavori fu l'Ing. Melchirre Garau di Sanluri, mentre il parroco era il sacerdote Antonio Exana. Vi furono collocate quattro antiche campane, una delle quali proviene dall'antica chiesa parrocchiale di San Biagio e risulta un vero cimelio per la scritta recante: Deus homo factus est – Norice – MDXXX (Dio si è fatto uomo – Norce – 1530). La Relazione storico-artistica redatta dalla Soprintendenza per i beni paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici riguardo il riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s. m. i. dell'edificio storico Chiesa Parrocchiale di Santa Barbara Vergine Martire, viene allegata al Decreto n. 80 del 17.05.2011 in base al quale si determina la sua conseguente salvaguardia e sottoposizione alle disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La **Chiesa di San Narciso**. Risalente al XIII secolo, sorge su un colle tra le vie principali Umberto I e via Milano, in prossimità della parrocchia di S. Barbara. Nonostante manchino notizie documentarie sulla fabbrica romanica della chiesa di S. Narciso, ascrivibile all'ultimo quarto del XIII secolo, essa, proprio in merito alla sua particolare tipologia costruttiva, è citata dall'autore Massimo Rassin in un articolo della rivista "Informazione" che ripercorre la storia dello sbarco in Sardegna del romanico francese e delle chiese appartenute all'ordine dei monaci Vittorini. Tale ordine monastico era stato inviato in Sardegna al fine di diffondere il culto latino nell'isola a fine XI secolo, per poi decadere a partire dalla seconda metà del XIII secolo, lasciando a testimonianza del suo passaggio diverse chiese, caratterizzate da un modello costruttivo ben definito. Negli anni '40 del Novecento l'autore Raffaello Delogu individuò come appartenenti ai monaci Vittorini alcune chiese del Sud Sardegna, tra le quali la Chiesa di San Narciso, quella di San Pietro di Villamar e quella di San Michele di Siddi. Alla caratteristica principale definita dalla pianta a due navate con copertura in capriate lignee, l'uso di bacini ceramici può rimandare a un'influenza di maestranze di provenienza toscana subita dagli stessi monaci Vittorini nel quinto decennio del XII secolo. Relativamente agli interventi più recenti si sa che alla fine degli anni '30 del Novecento la chiesa fu oggetto di primi lavori di restauro, nell'85 venne sostituito il tetto con tegole in laterizio e nell'87 venne rifatta la pavimentazione con piastrelle in cotto di tipo fiorentino e venne ristrutturato l'altare con lastre di marmo bianco e rifatti gli infissi. La facciata, sormontata da un campanile a vela, è asimmetrica e in origine era decorata con piatti in ceramica policroma di cui ora restano solo gli incavi circolari; ha un portale centinato, al quale si accede attraverso quattro alti gradini semicircolari, rendendo sopraelevata la costruzione. L'edificio è stato ricostruito a eccezione di tratti della facciata rivolta a ovest, larga 6,80 metri e molto rimaneggiata. In asse con il portale centinato si innalza il campanile a vela e l'intonaco rustico risparmia un archetto a doppia ghiera

semicircolare, la chiesa ha due navate disuguali, separate da pilastri con archi a tutto sesto. Le pareti interne di entrambe le navate sono state intonacate il loro aspetto originario in grossi conci di pietra irregolare è visibile soltanto nell'intradosso degli archi, nella loro cornice e nelle colonne. In fondo alla navata principale, stretta e rettangolare, troviamo il piccolo altare, sorretto da due plinti in pietra probabilmente facenti parte dell'antico assetto della chiesa. Nella parete di fondo, dietro l'altare, si trova una piccola nicchia che ospita la statua di San Narciso mentre ai lati vi sono un paramento sacro, anch'esso recante l'immagine del Santo, e un crocifisso in legno, entrambi di realizzazione recente. Il piccolo spazio costituito dall'altare e dalla nicchia è illuminato da una finestrella rettangolare, unica apertura verso l'esterno oltre il portale di legno. Nella seconda navata, più stretta della prima, si trovano gli inginocchiatoi in legno e le due pareti di fondo recano due nicchie di dimensioni ridotte con immagini della Madonna e il Bambino. Lungo i bordi di una di esse è stata mantenuta l'originaria parete in conci di pietra. Il soffitto è, in entrambe le navate, costituito da travi in legno e, quello della prima navata, sembra essere di epoca più antica. La festa di San Narciso svolge un ruolo importante all'interno della vita del paese di Furtei e si celebra durante l'ultima domenica di Ottobre. La celebrazione religiosa del Santo, invocato contro l'infestazione delle cavallette, si festeggia nella chiesa e si caratterizza per la particolarità dei riti religiosi: l'intonazione del Santo Rosario in lingua sarda campidanese (s'arrosarieddu cantau) a cori alterni dagli uomini nella navata laterale e dalle donne in quella centrale. Al termine del rosario, i fedeli invocano San Narciso con Is Coggius [...]. Si festeggia poi con l'assaggio del vino novello e prodotti locali. Questi canti sono anch'essi in sardo campidanese ma ripetono, nei contenuti struggenti e coinvolgenti, quelli intonati a Girona in Spagna. I festeggiamenti, da qualche anno, sono curati da un comitato stabile (obreris) che cerca, per quanto è possibile, di rivitalizzare questa festa tipicamente autunnale. Difatti nella piazza antistante e nel nuovo spazio ricavato dietro la chiesa, oltre all'intrattenimento musicale, si è pensato di valorizzare i prodotti alimentari autunnali di produzione locale. Un'altra sentita e caratteristica tradizione di questa festa è il passaggio di consegne fra la vecchia e la nuova

Prioressa del popolo; all'inizio del mese il Parroco, accompagnato dai "cumfraras" (confratelli del Rosario) si reca presso la casa della Prioressa prescelta per recapitarle una busta chiusa con l'invito formale a ricoprire tale incarico annuale. Il giorno precedente alla festa, dopo il canto del Rosario, il Parroco ringrazia la Prioressa uscente per il lavoro svolto in tutto l'anno e subito dopo comunica ai fedeli il nome di colei che la sostituirà. I compiti della Prioressa del popolo, con l'aiuto di alcune collaboratrici di sua fiducia (is Priorisseddas), sono quelli di coordinare gli avvenimenti religiosi furteresi fra i quali: conservazione dei vestiari e vestizione dei Simulacri dei santi, presenziare alle Sante Messe più importanti, partecipazione alle processioni religiose e tante altre iniziative

riguardanti la parrocchia. La Relazione storico-artistica redatta dalla Soprintendenza per i beni paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici riguardo il riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s. m. i. dell'edificio storico Chiesa di San Narciso ed area di pertinenza, viene allegata al Decreto n. 211 del 20.12.2012 in base al quale si determina la sua conseguente salvaguardia e sottoposizione alle disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La Chiesa di Santa Maria della Natività. Le notizie su una chiesa nel centro abitato di Furtei dedicata alla Natività della Beata Vergine Maria risalgono all'Angius-Casalis, come già visto, e la sua mappatura è evidente nella prima cartografia del Regno di Sardegna del De Candia. La chiesa non risulta molto appariscente e apparentemente non apprezzabile dal punto di vista storico artistico. [...] La tipica chiesa romanica del XII secolo era un edificio rettangolare ad aula mononavata. [...] La pianta della Chiesa della Natività della Vergine Maria, oltre alla navata singola, vede dei piccoli locali d'appoggio che potrebbero essere stati ricavati dalla seconda navata che aveva ormai perso la sua funzione originaria. Poiché il cuore più antico del centro storico di Furtei è localizzato nella parte bassa del paese, quella attorno alla Chiesa di Santa Maria, si può probabilmente dire che l'impianto della chiesa sia romanico, contemporaneo se non più antico della chiesa di San Narciso e sia quindi di epoca giudicale da datare tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo. [...] La chiesa [...] è stata purtroppo profondamente rimaneggiata nei secoli: il più consistente nel 1934 che ha cancellato buona parte dei resti della facciata romanica, il più disastroso negli anni '60 che ha aggiunto una loggia totalmente incongruente, che non hanno reso giustizia alla struttura originaria. L'intervento più impattante è stato quindi quello della costruzione di un loggiato in cemento armato con tetto a padiglione accanto alla chiesa, quale area di sosta riparata. In questo modo tuttavia lo stile romanico originario è stato cancellato e mutilato, solo in esterno, da questa aggiunta moderna, comunque catastalmente non riconducibile al mappale D. [...] La chiesa, al suo interno, risulta estremamente semplice e priva di quegli importanti elementi decorativi o storico artistici che ritroviamo nelle altre chiese più ricche di Furtei (S. Narciso e S. Barbara, tra le altre); tuttavia essa costituisce indubbiamente un'importante testimonianza per la comunità furterese. La struttura dell'edificio è del tipo a muratura in pietra gettata a sacco, intonacata e tinteggiata, la copertura è lignea e poggia su tre capriate, su cui poggia l'orditura secondaria, il tavolato e i coppi tradizionali. Presumibilmente non esiste, o comunque è fortemente deteriorato, il manto impermeabile. La copertura è stata già oggetto d'intervento in passato in quanto non presenta il classico cannucciato, tipico della tipologia costruttiva sarda. I pavimenti e gli infissi, in particolare il portone d'ingresso, sono stati certamente rimaneggiati e/o sostituiti in tempi

relativamente recenti. Sul fronte della copertura è presente un piccolo campanile in muratura. Nella chiesa in onore di Santa Maria, del XV secolo, i furteresi festeggiano la Madonna per otto giorni, dall'8 al 15 settembre. Tale festa rappresentava la fine dell'anno agrario e dei contratti di lavoro di servi e domestiche che il 7 settembre abbandonavano la casa del padrone e il 16 iniziavano la nuova annata presso il nuovo padrone. Nel mese di agosto is obreris aiutavano i proprietari in s'incungia, il trasporto dei cereali dall'aia in casa, e venivano ricompensati con una certa quantità di prodotto; successivamente venivano invitati, passando di casa in casa, tutti is bagadius, cioè i celibi, compresi persino i neonati, e con loro si faceva la questua; attualmente è rimasta solo quest'ultima usanza. La piazza attigua alla chiesetta, dedicata alla santa, e le strade del paese vengono abbellite con rami di pioppo, canne e bandierine, quindi per otto giorni messe e processioni pomeridiane intervallate da Su ballu de meigamma un quarto d'ora di ballo sardo prima di andare a pranzo; la sera seguono gli intrattenimenti. In passato la festa era un momento di socializzazione in cui nascevano e si esternavano le simpatie fra ragazzi e ragazze: tutta la popolazione non perdeva Su ballu de agò, l'ultimo ballo della serata conclusiva della festa, quando ciascun ragazzo ballava con la futura fidanzata

La **Chiesa di San Sebastiano**. L'edificio si affaccia sulla via S. Sebastiano, percorso realizzato in seguito al 1920, come è possibile dedurre dalle carte catastali di Impianto e Visura. In posizione opposta rispetto alla strada si apre la Piazza San Sebastiano, qualificabile come spiazzo adibito al posteggio delle autovetture più che come piazza, ma rispetto alla quale si esprime la volontà di riqualificazione. L'impianto originario della chiesa risale all'epoca giudicale, tuttavia l'edificio è stato interessato da diversi interventi di ristrutturazione, presumibilmente di demolizione e ricostruzione, che hanno alterato le caratteristiche storico artistiche. Con pianta a mononavata e copertura a capanna, la chiesa presenta in facciata un piccolo campanile nel colmo della copertura, un portale centrale con arco a tre centri e tre nicchie simmetriche contenenti ai lati le statuette del Sacro Cuore di Gesù e della Madonna Immacolata, al centro la statuetta rappresentante il Santo. Ogni anno 19 gennaio, si celebra la festa di San Sebastiano, quando nei rioni del paese si accendono i falò, chiamati Is Fogadonis, e si chiede al Santo un buon raccolto. La **Chiesa della Sacra Famiglia**. Posizionata in via Roma e parte integrante dell'Asilo religioso Maria Consolata, la chiesa si conforma come un edificio contemporaneo dallo stile eclettico.

La **Chiesa campestre di San Biagio Vescovo**. A sud dell'abitato, la chiesa sorge in località San Biagio (Santu Brai), teatro di importanti trascorsi storici. È stata la parrocchiale del villaggio medioevale di Nuraxi,. Costruita nell'XI secolo in forme romaniche e successivamente ristrutturata in diverse occasioni. Una delle antiche campane conservate nella parrocchiale di Santa Barbara

proviene proprio da San Biagio e reca la scritta: Deus Homo Factus Est - Norice - MDXXX (Dio si è fatto Uomo - Norce - 1530). Dopo la peste del 1654 che decimò Nuraxi, i superstiti si trasferirono a Furtei, spopolando definitivamente il villaggio tra il 1728 ed il 1751. Nuraxi, era un piccolo borgo abitato sino al 1500 circa da duecento anime e fino al 1698 da una cinquantina di persone, come è possibile ricavare dall'Angius-Casalis, le quali si trasferirono definitivamente a Furtei perché vittime di ripetute scorribande degli abigeatari. L'immigrazione su Furtei, fu preceduta da anni di grandi ostilità fra questi due piccolissimi paesi medioevali; infatti, dovette intervenire la massima autorità della baronia aragonese, Michele Santjust, il quale riuscì, dopo lunghi negoziati, a far firmare la pace fra gli abitanti del borgo Furtei e il borgo Nuraxi. Il sito in cui sorge, come suggerisce anche il toponimo e attestano consistenti residui di strutture preistoriche, venne frequentato sin dall'epoca nuragica ed è possibile che l'edificio cristiano risalga al periodo bizantino. Dalle Taxationes beneficiorum, risalenti alla metà del Trecento circa, sembrerebbe che originariamente fosse intitolata a Santa Giulia o Giuliana. L'impianto, del quale rimangono alcuni elementi originari, tra i quali l'abside, è del XIII secolo, periodo in cui il borgo medievale apparteneva al Giudicato di Calari, sotto la giurisdizione della Curatoria di Nuraminis. Il villaggio risulta spopolato nel 1455 e successivamente viene ripopolato. Lo storico Angius scriveva che nel 1698 era abitato da una cinquantina di persone e forse risalgono a tale periodo, le modifiche alla struttura religiosa, tra le quali la facciata quadrangolare, il campaniletto a vela ed il prolungamento della falda destra, per la copertura di un breve loggiato e di un locale di servizio. L'unica parete in pietra a vista è quella frontale, composta da blocchetti in pietra arenaria e in due di questi è stato ricavato un incavo per alloggiare dei bacini in ceramica, ormai perduti, affissi secondo un diffuso uso decorativo di espressione romanica. A testimonianza di tale periodo stilistico possiamo notare che la fronte, oggi piana, era anticamente a capanna; in questa si apre un ampio portale, mentre un secondo ingresso è ricavato sul lato sinistro. L'aula è scandita da una arcata ogivale, che sostiene una copertura lignea a doppio spiovente. La comunità furterese, ha continuato a venerare il "Patrono" di Nuraxi come se fosse un loro santo, onorando la devozione degli abitanti dell'ex borgo. Precedentemente, però, i festeggiamenti religiosi del "Patrono" dei nuraxini erano celebrati con l'aiuto dalla Parrocchia di Samatzai. Le vere motivazioni del perché i nuraxini si rivolgessero ad un paese così lontano e non ai furteresi, non si sa con precisione, ma si presume che fosse a causa delle limitate forze economiche disponibili del piccolo borgo e anche per la su citata ostilità fra il più vicino borgo Furtei. La festa si svolge nella terza domenica di agosto: il simulacro collocato su un cocchio viene portato in

processione dalla parrocchia alla chiesetta e rientra nel giorno successivo. Nuraxi e la sua Parrocchia, seppur per un giorno e una notte, sino ad un trentennio fa, si ripopolavano di gente di

Furtei e paesi vicini per festeggiare “Santu Brai” con grandiosi festeggiamenti campestri; ai giorni nostri si accompagna il santo in processione e si celebra la Santa Messa nella chiesetta campestre. “Santu Brai S’abbisitada” (San Biagio vi rende visita). Questa è la frase tradizionale con la quale il Comitato, con la collaborazione della ProLoco, ogni anno, annunciano ad ogni porta o portone dei furteresi la questua per i festeggiamenti della sagra di “Santu Brai”. Da circa quattrocento anni, ogni penultimo sabato del mese di agosto, il Santo è riportato nella sua chiesetta in campagna. I festeggiamenti più sentiti e più spettacolari sono la domenica sera quando il Simulacro fa rientro a Furtei. Molti fedeli, si recano già dal primo pomeriggio nella chiesetta di campagna per partecipare alla Santa Messa e subito dopo alla processione del rientro a Furtei del Santo, altri si recano nell’alto spiazzo di “Padrera” per ammirare la fiaccolata della processione, altri ancora, attendono giù in piazza il grande ritorno del cocchio trainato da un splendido giogo di buoi con sopra il Simulacro.

Quando “Santu Brai” imbocca il ponte per rientrare in paese, i furteresi lo accolgono con fastosi fuochi d’artificio: tamburi, trombe e gruppi folcloristici fanno da cornice alla lunga processione che si spiegherà per le vie del paese sino al rientro del Santo nella Parrocchia dedicata a Santa Barbara.

Edifici storici:

Nella via principale si conserva ristrutturato quello che un tempo era il **Municipio**.

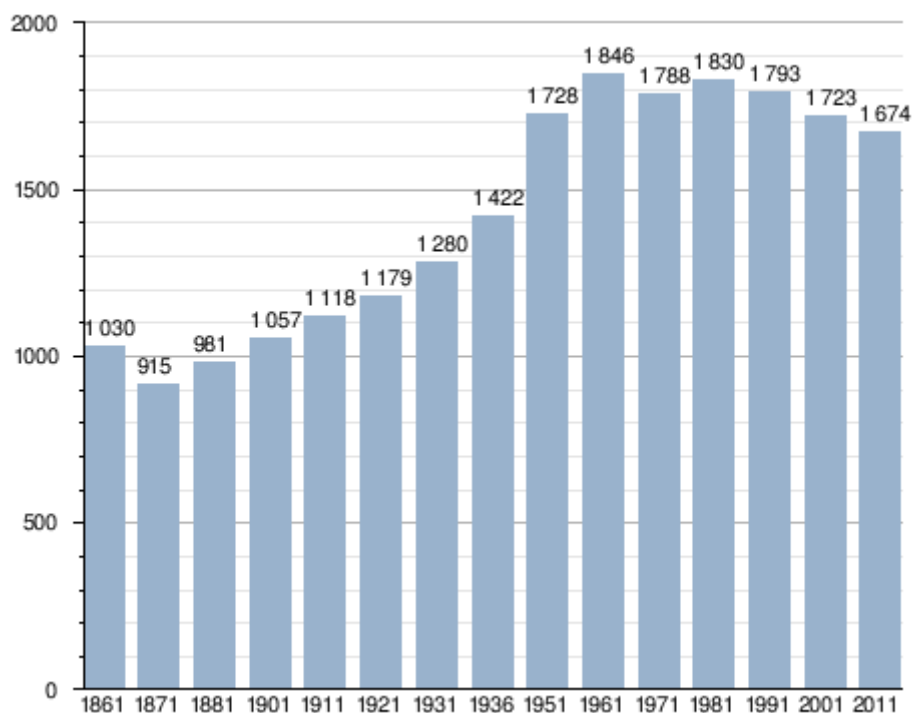
L’edificio ospitava gli uffici municipali e si componeva di una pianta rettangolare e due livelli di piano, ad oggi ospita gli spazi di diverse associazioni quali l’Avis di Furtei. Adiacentemente all’edificio si apre la Piazza municipio, nello slargo tra Corso Vittorio Emanuele III e via Municipio, arredata con panchine e fioriere per fungere da luogo di ritrovo dei cittadini.

La **Casa Setzu** è una casa corte padronale rappresentante uno degli esempi più caratteristici della tipologia edilizia peculiare furterese: sono infatti degni di nota gli elementi della terrazza a copertura del loggiato, alla quale si accede dal secondo livello del corpo principale, e della facciata che “ruota” con finitura a muretto d’attico verso il percorso principale, pur mantenendo come fabbricato l’orientamento originario. Il complesso è composto da un corpo principale, che si eleva su due livelli, e diversi annessi di servizio, che in alcuni casi si affacciano sui percorsi pubblici e si elevano. L’intervento di restauro e risanamento conservativo dell’edificio, avvenuto tra il 2007 e il 2013 grazie al progetto POR della Regione Sardegna col fine di realizzare una galleria del gusto attraverso la realizzazione di laboratori, ha restituito alla Casa l’importanza di un tempo, permettendone allo stesso tempo la conformazione agli standard e ai comfort odierni.

4.3 Aspetti demografici e socio economici

La popolazione e l'andamento demografico

Abitanti censiti



Alcune notizie sulla consistenza del nucleo abitato le possiamo desumere dal censimento del 1678 quando Furtei aveva 219 "fuochi"; (con il termine fuochi venivano indicati i focolari cioè le famiglie che vivevano in una stessa abitazione), ad ogni fuoco possiamo assegnare approssimativamente da 4 o 5 individui, il che farebbe supporre che abitassero in Furtei circa 1.095 abitanti. Ma ai censimenti della popolazione del 1688 e del 1698 rilevate per abitante, sono però registrate rispettivamente 589 e 610 anime, che appare un numero più congruo. Il dato dei fuochi diventa invece rilevante per presumere il numero delle abitazioni. Per tutto il XVIII secolo e fino alla metà del XIX, il saldo della popolazione nei censimenti che si sono succeduti, ha registrato un andamento altalenante passando dai 240 ai 400 fino ai 420 abitanti del 1857. Da tale data la popolazione cresce fino ad arrivare a 1.846 abitanti nel censimento del 1961, valore massimo raggiunto. Da allora la popolazione decresce in maniera lenta e graduale, con pochissime eccezioni, come il censimento del 1981 nel quale si registra un aumento del 2,3% rispetto al decennio precedente; oggi si attesta sui 1564 abitanti (dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2020). Nella tabella che segue viene riportata, riprendendo i dati del Corridore, per il comune di Furtei e di alcuni altri

significativi abitati contermini, la consistenza della popolazione nei censimenti che si sono succeduti a partire dal 1678 fino al 1901.

Le risorse economiche e le attività produttive

L'economia del paese si basa tradizionalmente sulle attività agricole.

Il territorio è in gran parte coltivato, ma sembra essere assente un utilizzo razionalizzato delle campagne, impostato sulla creazione di aziende agricole in grado di fornire produzioni settorializzate competitive nel mercato economico, problema, questo, che caratterizza gran parte dei centri a prevalente sviluppo agricolo dell'agro Campidanese.

Una delle possibili attività, che può assumere in futuro un peso importante all'interno della forza economica è quella del turismo culturale, in particolare nel settore storico archeologico. Sono stati, infatti, individuati, come già evidenziato precedentemente, diversi siti che vanno dall'epoca nuragica a quella Cartaginese per arrivare al periodo romano. Notevole interesse storico architettonico rivestono, inoltre, le diverse chiese, quali: la Chiesa parrocchiale di Santa Barbara; la Chiesa di Santa Maria, la Chiesa campestre di San Narciso, ormai inserita nell'abitato; la chiesa campestre di San Biagio. Tutte queste valenze, se opportunamente valorizzate possono diventare un importante elemento trainante per l'economia del Comune, in grado di sviluppare forza lavoro ed arginare così il dilagante fenomeno della disoccupazione giovanile.

La società *Sardinia Gold Mining S.p.a.*, controllata dalla multinazionale canadese *Buffalo Gold Ltd*, è stata concessionaria di un'attività mineraria legata all'estrazione aurifera dal 1997 al dicembre 2008, anno in cui dichiara il fallimento societario e la chiusura della miniera. Lascia la zona in pericolose condizioni ambientali a causa del grave inquinamento da sostanze come cianuro, mercurio e altri metalli pesanti.

LE INFRASTRUTTURE [art. 19 punto d) L.R. 45/89]

La rete dei collegamenti

La S.S.197, percorsa verso sud, mette in comunicazione con Cagliari attraversando la zona della Marmilla e immettendosi nella S.S. 131; in tale direzione la strada incontra tutta una serie di centri minori tra i quali il più "grande" e vicino è quello di Villamar.

La S.S.197, la S.S.131 e la S.S.128, rappresentano per Furtei gli assi di connessione fondamentale del territorio comunale attraverso il quale sono possibili gli scambi di relazione con la provincia di Cagliari ed in particolare con i centri del sistema insediativo del Campidano. Inoltre, questi collegamenti rendono possibile l'accesso alle risorse turistiche localizzate sia nel territorio di Furtei che nei comuni limitrofi (per es. Barumini, Gesturi, Sanluri, etc.). E' evidente però la necessità di

avere una completa rifunzionalizzazione dei collegamenti, anche di quelli più interni, importanti per l'integrazione e la connessione con i paesi limitrofi che devono essere raggiunti sia per motivi di lavoro che di studio.

Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) auspica un potenziamento della rete viaria fondamentale e di quella di primo livello regionale che interessa il territorio di Furtei e riguarda in particolare le seguenti tratte:

- la S.S.131 per la quale il PRT prevede si debbano garantire livelli di funzionalità di tipo autostradale, con sezioni stradali CNR tipo II e con velocità di percorrenza compresa tra i 90 ed i 120 Km/h;
- la S.S. 128 per la quale il PRT auspica una trasformazione in rete stradale di primo livello regionale; tale tratta che si sviluppa da Monastir, attraversando la Trexenta, fino alla S.S.131 dir, sulla quale si innesta, è valutata come intervento prioritario, infatti, è in atto un finanziamento per l'adeguamento della tratta Monastir – Serri da attuare nel periodo 2000 – 2005;

La pianificazione a livello provinciale (PUP) riconosce alle infrastrutture viarie un'importanza fondamentale per il recupero delle aree interne e perciò motore per una rivitalizzazione territoriale. Inoltre lo strumento urbanistico provinciale mette l'accento su un adeguamento funzionale della rete stradale "d'interconnessione locale" ritenendo che essa costituisca un elemento importante del sistema viario, fungendo da appoggio al sistema insediativo e consentendo un uso del territorio a forte connotazione naturalistica.

Particolare importanza, ai fini di una maggiore integrazione territoriale, assume non solo la viabilità di livello primario ma anche quella di livello secondario per le connessioni dei punti attrezzati, delle zone dei servizi e di quelle di valore ambientale con l'insediamento. A tal fine il PUC ha individuato un asse di collegamento che, dall'ingresso sud del paese, corre lungo l'area sportiva e collega il parco archeologico e la zona dei servizi.

La riorganizzazione complessiva della rete viaria, quindi, deve riguardare non solo il riordino della rete di livello territoriale, ma anche di quella urbana, gerarchizzandola rispetto ai flussi di traffico ed ai collegamenti che essa deve garantire e promuovere.

Le reti tecnologiche

Le aree oggetto di variante risultano servite da:

- Rete idrica: condotte comunali presenti lungo le principali vie di accesso.
- Rete fognaria: collettori comunali con recapito nel depuratore consortile.
- Rete elettrica: linee BT e MT presenti in prossimità delle aree S.
- Telecomunicazioni: rete telefonica e fibra ottica disponibili nelle aree urbane interessate.

Non sono previste criticità di allaccio.

Rete Idrica

Per quanto riguarda il sistema idrico, i dati avuti dall'Amministrazione, riguardano lo schema generale di distribuzione dell'acqua nel territorio comunale.

Lo schema idrico è costituito da una rete che serve tutto il territorio "abitato". L'acqua proviene dalla diga di Is Barroccus, viene convogliata nel serbatoio comunale e dopo aver attraversato il territorio comunale, prosegue, con un tratto di avvicinamento, dentro il paese, la cui rete di distribuzione è localizzata lungo la via principale.

La rete idrica comunale è sufficiente a soddisfare i fabbisogni attuali di tutto il Comune e serve sia il territorio comunale che il centro abitato.

Rete fognaria

Lo schema fognario di raccolta e trattamento è costituito sostanzialmente da un'unica condotta. Attraverso alcune diramazioni esso serve tutto il centro abitato di Furtei, percorrendo le strade interne per poi dirigersi al depuratore.

Per quanto riguarda il sistema di raccolta e trattamento nelle zone agricole, le abitazioni sono dotate di fosse settiche a dispersione o a svuotamento periodico.

Elettrodotti

Il territorio di Furtei è attraversato da un elettrodotto di 1500 Kv che arriva da Villamar e attraversa il territorio comunale.

I servizi cittadini e generali

La consistenza attuale dei servizi di quartiere e generali è la seguente:

- scuola infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di 1° grado
- municipio
- magazzino mezzi comunale
- cimitero
- chiesa parrocchiale Santa Barbara (con salone attività ecclesiastiche) + chiesa Santa Maria, chiesa San Narciso, chiesa San Sebastiano, chiesa San Biagio (campestre), cappella Sacra Famiglia
- biblioteca
- poste

- farmacia
- stazione carabinieri
- casa cura anziani
- centro sociale e chiosco a disposizione per riunioni, feste, etc,
- sala ex cinema
- casa museo (Casa Setzu)
- stabile ristrutturato (Casa Exana) da adibire a biblioteca e sala Consiglio Comunale
- Ex Asilo attualmente privo di destinazione
- impianto sportivo comunale polivalente con campo calcetto e campo da tennis/basket, con annesso spogliatoio
- campo da calcio comunale con annessi spalti e spogliatoio
- palestra comunale

Eventi

- gennaio
 - giorno 19 - San Sebastiano. Nei rioni del paese si accendono i falò (*Is fogadonis*) e si chiede a San Sebastiano un buon raccolto
- febbraio
 - giorno 2 - La Candelora (*Santa Maria Candebas*). La Candelora, la presentazione di Gesù bambino al tempio. La Prioressa del Popolo offre al Parroco ed alla Confraternita del Rosario due tipici gattou artisticamente lavorati.
 - giorno 3 - San Biagio (*Sant' Obraixeddu*). Festa liturgica in onore di San Biagio, con l'imposizione delle candele contro il mal di gola e ogni altro male.
- marzo - aprile
 - Venerdì antecedente la Domenica delle Palme: *Sa pintadura de sa prama*. La decorazione delle palme che per tradizione il Comune offre alla popolazione.
 - La Domenica delle Palme: è tradizione che il primo cittadino consegni *Sa Prama De Su Passiu* (la Palma della Passione), alta circa 130 cm. e finemente intrecciata, al Parroco, che la porterà in processione, ben in vista, in segno di comando e di benedizione. In questo modo gli abitanti di Furtei vogliono ricordare il momento della firma della pace tra gli antichi borghi di Furtei e di Nuraxi, avvenuta nel 1605, per intercessione del Barone F. Santjust, che consegnò, simbolicamente, a tutte le famiglie dei due piccoli borghi, un ramoscello di palma fatta tagliare nel suo giardino.

- Venerdì Santo: *Su scravamentu*. Schiodamento e deposizione del Cristo dalla Croce. Sacra rappresentazione in parrocchia e nelle piazze del paese.
- domenica di Pasqua: *Pasca Manna. S' incontru. L'incontro*. I simulacri di Cristo risorto e della Madonna s'incontrano ad anni alterni per benedire la campagna coltivata a grano, o nella parte alta del paese, o in quella bassa.
- maggio
 - giorno 15 - Sant'Isidoro. Festeggiato dagli agricoltori. I bambini portavano in processione piccoli covoni di spighe decorati.
 - giorno 19 - San Daniele. Festa dei pastori e degli allevatori.
 - giorno 20 - San Bernardino. La statua del santo è stata offerta agli inizi del '900 dalla famiglia Corda Peppino, per grazia ricevuta. Tutt'oggi la festa religiosa è organizzata dalla figlia Evelina.
 - giorno 22 - Santa Rita. È festeggiata da tutte le donne che ne portano il nome, con la caratteristica offerta delle rose.
- giugno
 - giorno 13 - Sant'Antonio. La festa, in onore del santo più amato in Italia, è organizzata dalle persone del paese che portano il nome Antonio.
- luglio
 - Estate Furterese. Numerose e varie manifestazioni organizzate dal Comune.
- agosto
 - Penultima domenica - San Biagio (*Sant'Obrai*). San Biagio, protettore contro i mali della gola, si festeggia nella chiesetta del XIII secolo, che era la parrocchiale del distrutto paese di Nuraxi. Suggestivo è il rientro del Santo in parrocchia: *sa torrada de su Santu*.
- settembre
 - dal giorno 8 al giorno 15 - Santa Maria. È la festa principale. Tradizionalmente organizzata da *is bagadius*, i giovani non sposati, e prevede una settimana di festeggiamenti. Caratteristici *su ballu de meigamma* e *su ballu de s'arregodu* in *sa lolla* della chiesetta, e *is processionis me in bixinaus de sa idda*, le processioni nei rioni del paese.
- ottobre
 - ultima domenica - San Narciso (*Santu Nazzisu*). La celebrazione religiosa di San Narciso, invocato contro l'infestazione delle cavallette, si festeggia nella chiesetta del

XIII secolo e si caratterizza per la particolarità dei riti religiosi: l'intonazione del Santo Rosario in lingua sarda campidanese (*s'arrosarieddu cantau*) a cori alterni, dagli uomini nella navata laterale e dalle donne in quella centrale. Al termine del rosario, i fedeli invocano San Narciso con *Is Coggius*, anch'essi in sardo campidanese. La festa prevede anche per la degustazione delle caldarroste e del vino novello.

- novembre
 - giorno 4 - Anniversario della Vittoria. Funzioni civili e religiose in onore dei furteresi caduti in guerra.
- dicembre
 - giorno 4 - Santa Barbara. Patrona di Furtei. Invocata contro i tuoni e i fulmini. A lei è stato dedicato il portale centrale in bronzo della parrocchiale, realizzato per iniziativa di Don Luigi Melis, dall'artista Gianni Argiolas, con offerte della popolazione.
 - giorno 13 - Santa Lucia. Protettrice contro i mali della vista.

Consistenza dell'offerta ricettiva (alberghi assenti: solo B&B)

- B&B Lune d'Africa
Via Cagliari n° 29 – Furtei
- B&B Bebeldar Giudicissa Eleonora de Arborea
Corso Vittorio Emanuele III n° 71 - Furtei

Sono presenti attività artigiane:

- Laboratori per la lavorazione del ferro;
- Laboratori orafi

alcuni laboratori sono localizzati negli altri Comuni

dell'Unione, in particolare:

Laboratori per la ceramica:

COMUNE DI BARUMINI - COMUNE DI GENURI - COMUNE DI SANLURI - COMUNE DI SIDDI - COMUNE DI VILLANOVAFORRU.

Laboratori Artigiani tessili:

COMUNE DI LUNAMATRONA

Laboratori la lavorazione del legno:

COMUNE DI COLLINAS - COMUNE DI LUNAMATRONA

Laboratori Per la lavorazione della pietra:

COMUNE DI USSARAMANNA

Coltelleria artigiana

COMUNE DI VILLANOVAFORRU

COMUNE DI VILLANOVAFORRU

Abbigliamento:COMUNE DI SANLURI

1. Servizio di Segretariato Sociale: servizio di primo ascolto che dà informazioni e consulenze ai cittadini e stranieri sui servizi socio-assistenziali, educativi, aggregativi, disponibili sul territorio cittadino;
2. Servizi per la vita a domicilio: assistenza domiciliare, L. n. 162/1998 (progetti personalizzati di aiuto a persone con handicap gravi), progetti sperimentali per persone con handicap grave:
L'assistenza domiciliare viene assicurata attraverso i Servizi Sociali .
3. Assistenti familiari e badanti: presso lo Sportello è operante uno specifico elenco comunale delle Assistenti familiari e Badanti, formate e qualificate. Lo sportello raccoglie le richieste di lavoro, delle assistenti e delle richieste di aiuto qualificato delle famiglie, favorisce, attraverso colloqui personalizzati l'incontro domanda/offerta;
5. Socializzazione: il Comune ha numerosi progetti ed iniziative per la partecipazione attiva degli anziani nella società .

4.4 Verifica PPCS

Le aree interessate dalla variante non ricadono nel perimetro del Piano Particolareggiato del Centro Storico.

Non si rilevano interferenze con le norme di tutela del centro storico.

Link sul sito istituzionale - PPCS:

<https://sol.comune.furtei.ca.it/c111022/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/297>

4.5 Analisi delle componenti ambientali

Aria

Il territorio comunale non presenta sorgenti emissive rilevanti. La variante non introduce nuove attività potenzialmente emissive.

Acqua

Le aree interessate non interferiscono con corsi d'acqua superficiali. La nuova area S2 ricade in zona a pericolosità idraulica moderata (Hi1–Hi2), già valutata nello Studio di Compatibilità Idraulica.

Suolo

La variante non comporta consumo aggiuntivo di suolo agricolo significativo. Le trasformazioni previste riguardano aree già urbanizzate o di completamento.

Rumore

Le aree ricadono in Classe III del Piano Acustico Comunale. Le funzioni previste sono compatibili con la classificazione acustica vigente.

Paesaggio

Non sono presenti vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004. La riorganizzazione delle aree S migliora la qualità urbana.

Biodiversità

Non sono presenti SIC, ZPS o habitat protetti. Nessuna interferenza con la Rete Natura 2000.

Patrimonio culturale

Le aree non ricadono in zone di tutela archeologica o monumentale. Eventuali ritrovamenti saranno gestiti ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004.

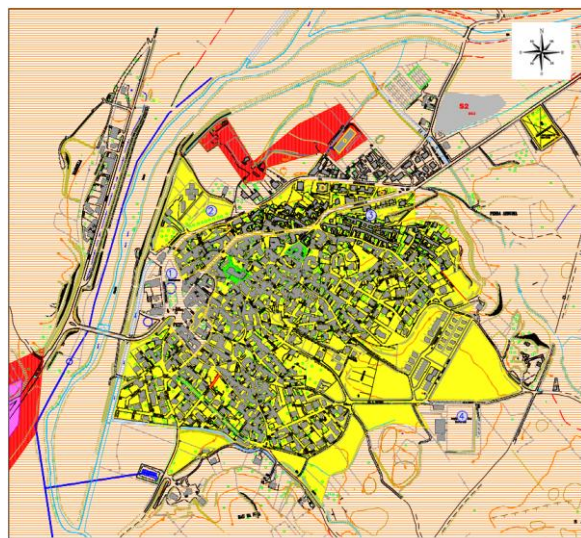
Popolazione e salute

La variante migliora l'accessibilità ai servizi e non introduce rischi sanitari.

5. AZIONI DI PIANO

STRALCIO PIANO ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Approvazione finale con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 7 del 04.03.2008;



AREE DESTINATE A SPETTACOLO TEMPORANEO, MOBILE, ALL'APERTO	
1	Piazza Resistenza
2	Piazza Giochi (Riviera acustica mobile)
3	Spazio (Riviera Corso Vittorio Emanuele II)
4	Impianto Sportivo Comunale

LEGENDA CLASSI ACUSTICHE			
I	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	IV	AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA
II	AREE PERVALENTEMENTE RESIDENZIALI	V	AREE PERVALENTEMENTE INDUSTRIALI
III	AREE DI TIPO MISTO	VI	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

LEGENDA		
	I	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE
	II	AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI
	III	AREE DI TIPO MISTO
	IV	AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA
	V	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI
	VI	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI

AREE DESTINATE A SPETTACOLO TEMPORANEO, MOBILE, ALL'APERTO	
①	Piazza Resistenza
②	Parco giochi (fronte scuola materna)
③	Spiazzo (fronte Corso Vittorio Emanuele III)
④	Impianto Sportivo Comunale

Verifica acustica

Le aree oggetto di variante ricadono in Classe III – Aree di tipo misto. Le funzioni previste (servizi pubblici, attrezzature collettive) sono pienamente compatibili con i limiti della classe acustica.

Link sul sito istituzionale:

<https://sol.comune.furtei.ca.it/c111022/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/297>

STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

ex art. 8, comma 2, Norme di Attuazione P.A.I.

Approvazione finale con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 36 del 24/11/2020;

Verifica di compatibilità con il PAI

La nuova area S2 ricade in zona a pericolosità idraulica moderata (Hi1–Hi2). Lo Studio Comunale di Assetto Idrogeologico conferma:

- assenza di pericolosità elevata (Hi3–Hi4)
- compatibilità delle destinazioni d'uso previste
- necessità di mantenere le prescrizioni idrauliche vigenti

Link sul sito istituzionale:

6. ANALISI DELLA VARIANTE SOSTANZIALE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

6.1 Aspetti procedurali

Il punto 2.2.1 delle Linee Guida (Verifica di Assoggettabilità) descrive quali sono i piani e/o programmi da sottoporre a procedura di verifica e le modalità di conduzione della stessa.

In particolare si prescrive che siano sottoposti a verifica di assoggettabilità le modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

Inoltre, alla luce delle indicazioni previste nella norma nazionale, devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità anche gli strumenti attuativi e gli accordi di programma.

Non sono da sottoporre a procedura di verifica:

- le varianti ai piani urbanistici comunali riconducibili per legge a provvedimenti di autorizzazione per la realizzazione di opere singole, ferma restando l'eventuale applicazione della normativa in materia di VIA o, in caso di non applicazione della procedura di VIA, lo specifico esame degli aspetti ambientali in sede di autorizzazione;
- le varianti ai piani urbanistici comunali contenenti modifiche normative e/o dei meccanismi di attuazione delle previsioni insediative, ferma restando l'entità del carico urbanistico;
- le varianti ai piani urbanistici comunali contenenti correzioni di errori cartografici del PUC stesso;
- le varianti ai piani urbanistici comunali che non determinino incrementi del carico urbanistico e non contengano opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo la vigente normativa;
- i piani attuativi dei piani urbanistici comunali già sottoposti a VAS;
- i piani attuativi relativi a piani urbanistici comunali non sottoposti a VAS, purché tali strumenti attuativi non contengano opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo la vigente normativa.

Al fine di consentire tale valutazione da parte dell'autorità competente deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione. Il rapporto preliminare deve essere redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i. di seguito riportati.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DA CONSIDERARE NELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

- **Allegato I, comma 1, punto 1 del D.Lgs. N. 152/2006:** In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- **Allegato I, comma 1, punto 2 del D.Lgs. N. 152/2006:** In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- **Allegato I, comma 1, punto 3 del D.Lgs. N. 152/2006:** Pertinenza il piano o il programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- **Allegato I, comma 1, punto 4 del D.Lgs. N. 152/2006:** Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- **Allegato I, comma 1, punto 5 del D.Lgs. N. 152/2006:** La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

- **Allegato I, comma 2, punto 1 del D.Lgs. N. 152/2006:** Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- **Allegato I, comma 2, punto 2 del D.Lgs. N. 152/2006:** Carattere cumulativo degli impatti;
- **Allegato I, comma 2, punto 3 del D.Lgs. N. 152/2006:** Natura transfrontaliera degli impatti;

- **Allegato I, comma 2, punto 4 del D.Lgs. N. 152/2006:**

Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

- **Allegato I, comma 2, punto 5 del D.Lgs. N. 152/2006:**

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

- **Allegato I, comma 2, punto 6 del D.Lgs. N. 152/2006:**

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;

- **Allegato I, comma 2, punto 6 del D.Lgs. N. 152/2006:**

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

L'autorità competente (Provincia) in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

Salvo quanto diversamente concordato con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base dei criteri sopra riportati e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano determina impatti significativi sull'ambiente. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare di cui sopra emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dalla valutazione e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico anche attraverso la pubblicazione nel sito web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

La verifica di assoggettabilità a VAS o la VAS relativa a modifiche al PUC o a modifiche di suoi strumenti attuativi già sottoposti positivamente a verifica di assoggettabilità o a VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti già assoggettati a verifica.

6.2 Verifica di Assoggettabilità

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE SOSTANZIALE

L'attuale zonizzazione del Piano Urbanistico Comunale individua una zona servizi, nei pressi dell'attuale sede comunale, identificata negli elaborati grafici allegati alla presente e così suddivisa:

- zona S3 – parco giochi / sport di 5450 mq ove sono presenti degli impianti sportivi;
- zona S1 – istruzione di 15330 mq ove sono presenti immobili pubblici destinati attualmente ad attività sociali e culturali;
- zona S2 – attrezzature di interesse comune di 1850 mq ove è presente la sede comunale;

In particolare all'interno delle sottozone S1 ed S2 sopracitate, così come evidenziate negli elaborati grafici di piano, si rileva la presenza della sede comunale e di un lotto di proprietà privata ove attualmente sono presenti magazzini ed edifici destinati ad attività agricole.

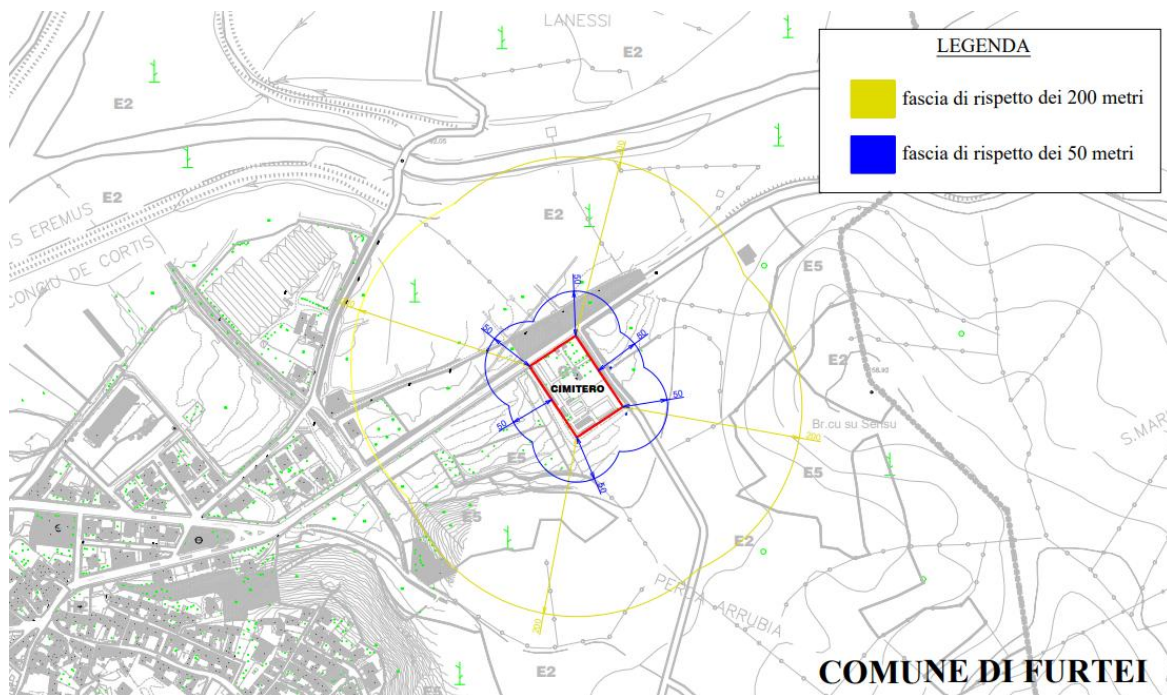
Il vincolo preordinato all'esproprio, apposto con l'approvazione del Piano Urbanistico nelle sottozone sopracitate, risulta ormai decaduto e l'Amministrazione Comunale non intende reiterarlo in quanto non ritiene particolarmente strategico il mantenimento dell'attuale localizzazione delle aree servizi in oggetto.

Inoltre la situazione urbanistica delle sottozone S1 ed S2 di cui sopra, impedisce al privato cittadino, di fatto (vista la superficie limitata delle aree in oggetto), di poter procedere con qualsiasi iniziativa edificatoria economicamente remunerativa anche poiché la pianificazione attuativa inciderebbe in maniera significativa in termini di tempi e costi. Il rapporto costi/benefici sarebbe quindi pesantemente sfavorevole per il privato visto lo stato di fatto urbanisticamente penalizzante.

Si propone quindi la modifica della zonizzazione attuale delle zone S a servizio delle zone A e B del centro abitato, con particolare riferimento alle sottozone S1 e S2 nei pressi dell'attuale sede comunale e identificata negli elaborati grafici allegati alla presente, trasformando le stesse in zona E e individuando delle nuove aree S1 (tramite l'inserimento dell'attuale scuola primaria non classificata come zona S1 nel piano vigente) ed S2 nei pressi della zona sportiva a nord del centro abitato e all'interno del centro abitato mediante l'inserimento della ex Casa Exana, ora di proprietà del Comune, da destinarsi ad attività sociali e culturali (così come evidenziato negli elaborati grafici di variante).

Parte della nuova area individuata come zona S2 a nord del centro abitato ricade nel vincolo di inedificabilità cimiteriale (zona H1), vigente in base alla normativa vigente. Tale vincolo è rappresentato nella planimetria seguente.

L'Amministrazione ha avviato formale richiesta, con nota prot. n. 2499 del 22/04/2025, trasmessa a mezzo PEC all'ASL per la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale da 200 a 50 metri, come previsto dall'art. 338 del T.U.LL.SS.



Il P.U.C. vigente ed approvato, dimensionato per 3135 abitanti, così dispone in merito alle aree S:

Gli standard previsti dal D.P.G.R. n° 9743 – 271/77 sono stati così individuati:

- *S1 AREE PER L'ISTRUZIONE: sommano 17944 mq per 5,32 mq/ab;*
- *S2 AREE ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE: sommano 12660 mq per 4,03 mq/ab;*
- *S3 AREE PER SPAZI PUBBLICI, PARCO GIOCHI, SPORT: sommano 28632 mq per 9,13 mq/ab;*
- *S4 AREE PER PARCHEGGI: sommano 3480 mq per 1,11 mq/ab;*

Sommano dotazioni per spazi pubblici nelle zone "A" e "B" : 62716 mq per 20,00 mq/abitante.

Per i calcoli degli standard urbanistici delle zone S della presente variante, ex Decreto Assessoriale EE.LL.FF.U. n° 2266/U del 20/12/1983, si farà riferimento alla previsione demografica di piano di 3135,80 abitanti in quanto situazione urbanisticamente peggiorativa rispetto alla situazione attuale (popolazione insediata reale dopo 40 anni: 1500 abitanti circa) con evidente trend in diminuzione.

La dotazione minima degli standard urbanistici delle zone S della presente variante, così come disciplinata dal Decreto Assessoriale EE.LL.FF.U. n° 2266/U del 20/12/1983, viene rispettata e potenziata così come da tabella allegata:

ZONE S1 - AREE PER L'ISTRUZIONE

PIANO VIGENTE						
ZONA URBANISTICA	IDENTIFICAZIONE ZONA	SUPERFICIE (mq)	TOTALE (mq)	RAPPORTO mq/ab	STANDARD MINIMO (Decreto Assessoriale EE.LL.FF.U. n° 2266/U del 20/12/1983)	VERIFICA
S1	1S1) SCUOLA INFANZIA	15330	17944	5,32	4,00 mq/ab	SI
	2S2) SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO	1660				
	3S2) EX ASILO	954				
PIANO IN VARIANTE						
S1	1S1) SCUOLA INFANZIA	11271	15935	5,08	4,00 mq/ab	SI
	1S1V) SCUOLA PRIMARIA	2050				
	2S1) SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO	1660				
	3S1) EX ASILO	954				

ZONE S2 - AREE ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

PIANO VIGENTE						
ZONA URBANISTICA	IDENTIFICAZIONE ZONA	SUPERFICIE (mq)	TOTALE (mq)	RAPPORTO mq/ab	STANDARD MINIMO (Decreto Assessoriale EE.LL.FF.U. n° 2266/U del 20/12/1983)	VERIFICA
S2	1S2) CORSO VITT. EMANUELE	317	12660	4,03	2,00 mq/ab	SI
	2S2) NUOVA SEDE COMUNALE	1850				
	3S2) AREA VIA DESSI'	8033				
	4S2) PARCO GIOCHI	430				
	5S2) CASERMA CARABINIERI	870				
	6S2) AREA PIAZZA SAN SEBASTIANO	1160				

PIANO IN VARIANTE						
S2	1S2) CORSO VITT. EMANUELE	317	30122	9,61	2,00 mq/ab	SI
	2S2) NUOVA SEDE COMUNALE	925				
	3S2) AREA VIA DESSI'	8033				
	4S2) PARCO GIOCHI	430				
	5S2) CASERMA CARABINIERI	870				
	6S2) AREA PIAZZA SAN SEBASTIANO	1160				
	7S2) CASA EXANA	490				
	8S2) ZONA NORD	17897				

- S3 AREE PER SPAZI PUBBLICI, PARCO GIOCHI, SPORT: sommano 28632 mq per 9,13 mq/ab (INVARIATA RISPETTO AL P.U.C. APPROVATO);
- S4 AREE PER PARCHEGGI: sommano 3480 mq per 1,11 mq/ab (INVARIATA RISPETTO AL P.U.C. APPROVATO);

Sommano dotazioni per spazi pubblici nelle zone “A” e “B” in variante: 78169 mq per 24,93 mq/abitante.

La modifica proposta risulta sostanziale in quanto si verifica la seguente fattispecie di cui all'art. 20, comma 23 della L.R. n° 45/1989 e ss.mm.ii, poichè:

- modifica la qualificazione degli ambiti territoriali individuati;

Problemi ambientali pertinenti al piano

Dal punto di vista ambientale non si pongono in essere azioni che possano far sorgere problemi ambientali. L'area della zona S proposta in variante è già servita da tutte le reti di approvvigionamento e smaltimento necessarie. La produzione e lo smaltimento dei rifiuti non subiranno variazioni. Tutta la zona S proposta in variante è servita da un sistema di conferimento dei rifiuti del tipo “porta a porta”.

Non si determinano trasformazioni di aree o manufatti.

La rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Per quanto concerne la rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque), non avrà nessuna rilevanza.

6.3 VINCOLO CIMITERIALE (art. 338 TULLSS)

In data 22/04/2025, prot. n. 2499, è stata trasmessa richiesta formale all'ATS per la verifica del vincolo cimiteriale, nota che a tutt'oggi non ha avuto alcun riscontro.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti (Allegato I, comma 2, punto 1 del D.Lgs. N. 152/2006):

La variante in oggetto non presenterà impatti nel lungo periodo e, allo stesso tempo, per tipologia di intervento e localizzazione, non determinerà impatti nel breve periodo significativi se non quelli relativi all'installazione dei cantieri, necessari per interventi di nuova costruzione, ristrutturazione edilizia o manutenzioni degli edifici esistenti, il cui impatto sarà reversibile e temporalmente limitato.

Carattere cumulativo degli impatti (Allegato I, comma 2, punto 2 del D.Lgs. N. 152/2006):

Gli impatti, limitati alle attività sopra descritte, non hanno carattere cumulativo.

Natura transfrontaliera degli impatti (Allegato I, comma 2, punto 3 del D.Lgs. N. 152/2006):

Nessuna.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente (Allegato I, comma 2, punto 4 del D.Lgs. N. 152/2006):

La variante non introduce fonti di pericolo e/o fattori di rischio rispetto alla situazione attuale.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (Allegato I, comma 2, punto 5 del D.Lgs. N. 152/2006):

Gli impatti previsti riguardano gli effetti legati all'installazione, lavorazione e smantellamento del cantiere. L'attività sarà temporanea e reversibile, con estensione limitata all'area occupata dal ponteggio che si svilupperà intorno agli edifici esistenti.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo (Allegato I, comma 2, punto 6 del D.Lgs. N. 152/2006):

Gli interventi che si potranno realizzare grazie alle previsioni della variante in oggetto non incideranno su eventuali vulnerabilità che saranno eliminate grazie alla definizione delle norme e regolamenti che eviteranno interventi edilizi non conformi.

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale (Allegato I, comma 2, punto 6 del D.Lgs. N. 152/2006):

Nessun impatto. Il perimetro della S proposta in variante non rientra fra le aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale.

7. VALUTAZIONI DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE DELLE AZIONI DELLA VARIANTE

Di seguito si riportano le principali azioni che la variante si propone di seguire e gli eventuali effetti che queste avranno.

EFFETTI DELLA VARIANTE SOSTANZIALE IN RELAZIONE ALLA COMPONENTE AMBIENTALE "ARIA e e fattori climatici, geologia, idrografia, radiazioni radon, luminose e ionizzanti"

Relativamente al Comune di Furtei si segnala l'assenza di stabilimenti industriali rilevanti nelle immediate vicinanze, mentre è presente una zona destinata agli insediamenti produttivi occupata da piccole attività artigianali o di commercio prive di emissioni nell'atmosfera.

Si può affermare che il territorio in questione non rientra nelle zone critiche o potenzialmente critiche né per la salute umana né per la vegetazione. Gli interventi edilizi previsti dal P.U.C. (che non vengono modificati dalla variante in oggetto), non comportano effetti che possano far sorgere problematiche ambientali. Essi saranno infatti realizzati secondo principi di elevata qualità ambientale, che comportano l'utilizzo di materiali eco-compatibili, reperiti localmente laddove

possibile, fonti di energia rinnovabili, promozione di azioni volte al risparmio delle risorse quali energia, acqua, ecc.

Gli interventi previsti dal P.U.C. (che non vengono modificati dalla variante in oggetto), inoltre non incideranno significativamente sul consumo del suolo, in quanto riguardano essenzialmente valorizzazioni di edifici esistenti.

EFFETTI DELLA VARIANTE SOSTANZIALE IN RELAZIONE ALLA COMPONENTE AMBIENTALE "BIODIVERSITA'"

Il territorio di Furtei non è interessato da aree di interesse naturalistico.

Non si rilevano criticità o fattori pericolosi evidenti per le associazioni vegetali e faunistiche presenti nella zona.

EFFETTI DELLA VARIANTE SOSTANZIALE IN RELAZIONE ALLA COMPONENTE AMBIENTALE "ACQUA"

Non si pongono in essere azioni che possano far sorgere problemi ambientali. L'area della zona S proposta in variante è, infatti, già servita da tutte le reti di approvvigionamento e smaltimento necessarie. Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, saranno applicate misure atte a verificare la qualità e l'efficienza delle reti di distribuzione, l'individuazione di standard ottimali di riferimento per i consumi di acqua potabile e per gli scarichi immessi nella rete fognaria e i relativi sistemi di controllo.

EFFETTI DELLA VARIANTE SOSTANZIALE IN RELAZIONE ALLA COMPONENTE "DEMOGRAFIA"

Con riferimento al crescente spopolamento, la variante in oggetto prevede interventi che, al contrario, promuovano nuovi investimenti in termini di risorse umane all'interno della zona S proposta in variante.

EFFETTI DELLA VARIANTE SOSTANZIALE IN RELAZIONE ALLA COMPONENTE AMBIENTALE "MOBILITA' E INFRASTRUTTURE"

Si rileva l'assenza di grandi centri urbani attrattori di importanti flussi veicolari, così come la mobilità che interessa il centro di Furtei è limitata ai residenti e al traffico di passaggio verso i centri limitrofi. Per questi motivi non si ritiene di dover intervenire sulla rete stradale esistente, essendo questa adeguata a sopportare e smaltire i volumi di traffico che la interessano. La variante in

oggetto pertanto non prevede interventi sulla rete infrastrutturale, in quanto dalle analisi è emerso che quella esistente risulta in grado di sopportare i livelli di traffico presenti, peraltro bassi.

EFFETTI DELLA VARIANTE SOSTANZIALE IN RELAZIONE ALLA COMPONENTE AMBIENTALE "RUMORE"

Il Comune di Furtei è dotato di Piano di Classificazione Acustica (PCA), con il quale ha proceduto alla classificazione del proprio territorio in zone acustiche omogenee, appartenenti alle classi definite dalla tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997, approvato definitivamente con Deliberazione C.C. n. n° 7 del 04.03.2008;

Con tale Piano l'area all'interno della quale ricade la zona S proposta in variante è classificata come area di tipo misto, compresa dunque nella classe III, all'interno della quale rientrano le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici; aree portuali a carattere turistico.

Relativamente all'emissione e all'immissione di rumore nell'ambiente, a opera di sorgenti sonore, potenziali fonti di inquinamento acustico, è da rilevare che la zona S proposta in variante non presenta elevati volumi di traffico né nelle ore diurne né in quelle notturne, e pertanto si può escludere con certezza la necessità di interventi di risanamento acustico.

La viabilità interna alla zona S proposta in variante è interessata da traffico locale, e si segnala l'assenza di attività artigianali che possono produrre elevate immissioni inquinanti nell'ambiente

EFFETTI DELLA VARIANTE SOSTANZIALE IN RELAZIONE ALLA COMPONENTE AMBIENTALE "ENERGIA"

La variante in oggetto non incide sui parametri legati al risparmio energetico alla componente "ENERGIA".

EFFETTI DELLA VARIANTE SOSTANZIALE IN RELAZIONE ALLA COMPONENTE AMBIENTALE "SUOLO"

Gli interventi previsti dalla variante in oggetto non incideranno in maniera significativa sul consumo del suolo.

L'inserimento di nuove costruzioni avverrà solo all'interno di lotti vuoti e sempre in accordo con le tipologie edilizie previste dal P.U.C. vigente.

EFFETTI DELLA VARIANTE SOSTANZIALE IN RELAZIONE ALLA COMPONENTE AMBIENTALE "RIFIUTI"

Il Comune di Furtei è dotato di servizio di raccolta differenziata dei rifiuti con sistema di raccolta domiciliare porta – porta. Si può comunque concludere che la produzione media pro-capite di RU nel Comune di Furtei si allinea con la media regionale.

La variante in oggetto, relativamente alla produzione di rifiuti derivanti da attività edilizia, non presenta rischi prevedibili per la salute umana e per l'ambiente, poiché non introduce fattori di rischio o fonti di pericolo ulteriori rispetto alla situazione attuale.

PIANIFICAZIONE ESTESA

Non pertinente: l'azione della variante non apporterà effetti di impatto negativi sull'ambiente né incideranno negativamente sul contesto.

DEFINIZIONE DEGLI ORIENTAMENTI E INDIRIZZI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI E DEGLI ELEMENTI DI ARREDO URBANO

L'azione della variante non produce effetti di impatto negativi sull'ambiente. Nella scelta dei materiali saranno infatti privilegiati, ove possibile, quelli locali o nel caso non fossero più reperibili o estraibili, in subordine, si dovrà fare ricorso a materiali compatibili con ridotto carico ambientale e di semplice integrazione con il contesto.

REGOLAMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI EDILIZI AL FINE DI VALORIZZARE LO STATO DEI LUOGHI E LA PERCEZIONE DEGLI SPAZI ANCHE ATTRAVERSO LA RIMOZIONE O RIQUALIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI INCOERENTI CON GLI OBIETTIVI DI TUTELA E SALVAGUARDIA DEI CARATTERI TIPOLOGICI, COSTRUTTIVI E PAESAGGISTICI

Non pertinente: l'azione della variante non apporterà effetti di impatto negativi sull'ambiente né incideranno negativamente sul contesto.

PROMOZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI A RENDERE MAGGIORMENTE FUNZIONALE AI FINI ABITATIVI IL PATRIMONIO ESISTENTE MEDIANTE NUOVE PICCOLE EDIFICAZIONI CONSISTENTI IN MICRO INTERVENTI DI SOPRAELEVAZIONE O AMPLIAMENTO CHE VANNO AD INSERIRSI IN UN CONTESTO GIÀ URBANIZZATO

Non pertinente: l'azione della variante non apporterà effetti di impatto negativi sull'ambiente né incideranno negativamente sul contesto.

DEFINIZIONE DI NORME DI SALVAGUARDIA E TUTELA DEGLI ELEMENTI COSTRUTTIVI TRADIZIONALI E DEGLI ELEMENTI A VALENZA STORICO CULTURALE IVI IDENTIFICATI E DEI LORO CONTESTI

Non pertinente: l'azione della variante non apporterà effetti di impatto negativi sull'ambiente né incideranno negativamente sul contesto.

DEFINIZIONE DELLE DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI

Non pertinente: l'azione della variante non apporterà effetti di impatto negativi sull'ambiente né incideranno negativamente sul contesto.

L'INDICAZIONE DELLE VOLUMETRIE EVENTUALMENTE REALIZZABILI E DELLE MODALITÀ REALIZZATIVE NEL RISPETTO DEI CARATTERI TIPOLOGICI, COSTRUTTIVI E PAESAGGISTICI DELL'IMPIANTO STORICO

Non pertinente: l'azione della variante non apporterà effetti di impatto negativi sull'ambiente né incideranno negativamente sul contesto.

DEFINIZIONE DI INDIRIZZI OPERATIVI PER LA QUALIFICAZIONE ENERGETICA ED AMBIENTALE DEGLI EDIFICI

Non pertinente: l'azione della variante non apporterà effetti di impatto negativi sull'ambiente né incideranno negativamente sul contesto.

SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ CITTADINA VERSO IL RECUPERO DEL DECORO URBANO, DELL'EDILIZIA STORICA E DELLE TECNICHE SOSTENIBILI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI E DEGLI SPAZI PUBBLICI

Non pertinente: l'azione della variante non apporterà effetti di impatto negativi sull'ambiente né incideranno negativamente sul contesto.

Si propone quindi la modifica della zonizzazione attuale delle zone S a servizio delle zone A e B del centro abitato, con particolare riferimento alle sottozone S1 e S2 nei pressi dell'attuale sede comunale e identificata negli elaborati grafici allegati alla presente, trasformando le stesse in zona E e individuando delle nuove aree S1 (tramite l'inserimento dell'attuale scuola primaria non

classificata come zona S1 nel piano vigente) ed S2 nei pressi della zona sportiva a nord del centro abitato (così come evidenziato negli elaborati grafici di variante).

8. CONCLUSIONI

Sulla base delle valutazioni esposte nei capitoli precedenti emergono le seguenti considerazioni.

La modifica proposta, ai sensi dell'art. 20, comma 23 della L.R. n° 45/1989, risulta non rilevante dal punto di vista ambientale poichè:

- la modifica sopraindicata varia la qualificazione delle aree standard, già esistenti nel Piano, dal punto di vista localizzativo e integrativo (spostamento in diversa area attualmente qualificata come E - zona agricola della nuova zona S2, nuova zona S2 mediante l'inserimento della ex Casa Exana, ora di proprietà del Comune, sita all'interno del centro abitato da destinarsi ad attività sociali e culturali e inserimento della scuola primaria come zona S1 inizialmente non qualificata come tale dal P.U.C.) migliorando i parametri urbanistici per le zone S e garantendo comunque il rispetto degli standard minimi previsti dal Decreto Assessoriale n° 2266/1983 per le singole aree;
- lo spostamento della zona S2 attuale in zona E:
 - non interessa l'intero territorio nè modifica l'impianto complessivo del piano in quanto circoscritti ad una minima area qualificata attualmente come S2;
 - non incrementa la previsione insediativa;
 - modifica la qualificazione degli ambiti territoriali individuati dal punto di vista localizzativo in maniera sostanziale, in quanto incide sui parametri urbanistici migliorandoli e garantisce il rispetto degli standard minimi previsti dal Decreto Assessoriale n° 2266/1983 per le singole aree;
 - non adegua o conforma il piano al PPR nè modifica le norme di tutela e salvaguardia afferenti ai beni paesaggistici

Si ritiene pertanto non necessaria la procedura di Valutazione Ambientale Strategica per la presente variante sostanziale del Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art. 20, comma 23 della L.R. n° 45/1989, nel rispetto degli standard minimi previsti dal Decreto Assessoriale n° 2266/1983 per le singole aree.

Furtei, 20/06/2025

IL TECNICO

Ing. Roberto Congiu